ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO (Unione) anno	sem.	trim.
Tribuna	25 —	13 —	7 —	41 —	21 —	11 —
Tribuna Coloniale	5 —	2 50	—	8 —	4 —	—
Tribuna Illustrata	7 50	3 75	—	10 50	5 25	—
Noi e il Mondo	15 —	7 50	—	18 75	9 50	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	31 50	16 25	8 75	50 50	25 75	13 —
Tribuna e Noi e il Mondo	38 50	19 75	10 50	58 —	29 50	15 25
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	45 —	23 —	12 —	66 50	33 75	17 50
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	21 —	10 50	—	26 50	13 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.), L. 12 — Cronaca L. 6, per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna. — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna » Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 16-25; 96-37 e 10-634).

Avvisi commerciali L. 1.50 — Necrologie L. 3, per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 47 (Telef. 30-75) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVII — Sabato 1 Maggio 1920 — ROMA — Sabato 1 Maggio 1920 — Num. 105

L'attivo della Conferenza di San Remo

esposto da Lloyd George alla Camera dei Comuni

Tiriamo le somme dei risultati ottenuti dalla Conferenza di San Remo, tanto più che Lloyd George ieri, alla Camera dei Comuni, e Millerand ieri l'altro, al Parlamento francese, hanno cominciato ad esporre, dal loro punto di vista, l'attivo del bilancio morale del Convegno, che si può tutto riassumere in questa frase: « un passo importante verso la pacificazione europea e la smobilitazione degli animi ». Ma noi vogliamo oggi esaminare il complesso delle deliberazioni prese sotto il cielo azzurro di San Remo e riassumere in un breve quadro riassuntivo tutto l'attivo del bilancio reale della Conferenza, mettendo in rilievo quali — delle grandi questioni rimaste in sospeso a Parigi ed a Londra — sono state risolute in Riviera.

La Conferenza testè conchiusa ha passato in rassegna quattro grandi ordini di problemi: la Turchia, la Germania, la Russia e l'Adriatico. Vediamo ora — passandoli in rassegna uno per uno — quali sono stati già sistemati e quali aspettano ancora il loro componimento definitivo:

I. **Turchia.** — La Conferenza ha deciso: che Costantinopoli rimanga al Sultano e che il retroterra della capitale ottomana venga limitato alla frontiera di Ciatalgia; che gli Stretti siano internazionalizzati e posti sotto la sorveglianza e il controllo d'un'alta Commissione interalleata che dovrà garantirne la libertà di transito in ogni momento; che la Tracia (compresa Adrianopoli) e il territorio di Smirne, dal Golfo di Adramiti a Scalanova (esclusa), passino sotto la Grecia; che l'Inghilterra abbia i mandati sulla Palestina e sulla Mesopotamia e la Francia quello sulla Siria; che l'Italia abbia una « zona di priorità » di sfruttamento nell'Anatolia meridionale ed occidentale, più il bacino carbonifero di Eraclea; che la Francia abbia un regime consimile in Cilicia; che l'Haggiaz in Arabia, l'Armenia, la Georgia e l'Aserbagian in Asia Minore costituiscano altrettanti Stati indipendenti, e che Batum sia lo sbocco economico sul Mar Nero degli ultimi tre; che l'Inghilterra debba favorire in Palestina la creazione d'un « national home » per il popolo ebraico; che il debito pubblico ottomano sia proporzionalmente ripartito fra tutti gli Stati sorti o rimasti in vita dal disgregamento dello ex-Impero, compresa la Grecia per le regioni della Tracia e di Smirne.

Rimangono ancora insolute: 1) la delimitazione delle frontiere dell'Armenia e la tutela finanziaria di questo Stato nascituro, per fissare definitivamente le quali si attende, prima del 10 maggio, la risposta di Wilson; 2) l'attribuzione di Erzerum, centro della resistenza ottomana, collegata alla fissazione dei confini armeni, e quindi alla risposta degli Stati Uniti, quantunque la Conferenza abbia espresso, in massima, opinione favorevole alla permanenza di Erzerum nello Stato turco.

II. **Germania.** — La Conferenza ha deciso: nessuna revisione del Trattato di Versailles, ma una meno rigida interpretazione delle sue clausole nel senso di permettere alla Germania effettivi sufficienti a mantenere l'ordine interno, purchè distrugga e consegni il materiale bellico non necessario a questo scopo; nessuna sanzione di carattere militare o di rivalsa territoriale, ma solo diplomatiche ed economiche in caso di protratta inadempienza; ogni possibile aiuto interalleato per favorire la restaurazione economica della Germania; determinazione di un «forfait» globale interalleato per le riparazioni da esigere per i danni di guerra; parità di posizione del Cancelliere tedesco coi capi dei Governi alleati o coi loro rappresentanti nel prossimo incontro a Spa, fra Alleati e Germania, per definire questi ultimi punti.

III. **Russia.** — La Conferenza ha deciso: di consentire alla Commissione economica russa attualmente a Copenaghen di venire a Londra, Parigi e Roma per discutere una eventuale ripresa di rapporti commerciali fra Russia e paesi alleati, a condizione che siano escluse dalla Commissione le persone indiziate come agitatori bolscevichi; di studiare le modalità, le forme e i limiti d'una ripresa generale di rapporti con la Russia, nonchè i provvedimenti da adottare per impedire che tale ripresa costituisca un veicolo di propaganda anarcoide.

IV. **Adriatico.** — La Conferenza ha deciso: di rimettersi completamente all'esito dei negoziati diretti ora ripresi fra Italia e Jugoslavia per la sistemazione dell'Adriatico. Ove questi fallissero, gli Alleati hanno riaffermato all'Italia la loro completa volontà di tener fede al Patto di Londra; e, qualora l'esecuzione di esso non fosse conveniente all'Italia, la completa accettazione dell'esecuzione del « memorandum » del 9 dicembre 1919. Gli Alleati non si ricusano di esaminarne eventuali modifiche, purchè si intenda che esse debbano essere soggette ad ulteriori esami e discussioni.

Le dichiarazioni di Lloyd George

LONDRA, 29. — Alla Camera dei Comuni, Lloyd George, dice che la Conferenza di San Remo è stata indubbiamente la più importante di quelle tenute dopo l'armistizio. Tutti sono stati soddisfatti dei risultati e i malintesi sono stati dissipati. Per quanto concerne le divergenze fra gli alleati a proposito dell'incidente della Ruhr, Lloyd George afferma che la causa di tutti i dissensi fu la questione di sapere chi avrebbe represso i disordini. I francesi ritenevano che questo compito avrebbe dovuto esser eseguito dagli alleati, altri pensavano che ai tedeschi spettava di ristabilire l'ordine nel proprio paese. Non è esatto, continua Lloyd George, che le truppe francesi non si ritireranno da Francoforte e da Darmstadt prima che la Germania abbia disarmato. I francesi si ritireranno appena tutte le forze tedesche della Ruhr saranno ridotte agli effettivi permessi dagli alleati nella nota dell'8 agosto.

Lloyd George ricorda la dichiarazione che egli fece alla Camera dei Comuni un mese fa, che il Governo inglese era favorevole alla revisione del trattato perchè il trattato era giusto, aggiungendo che la Gran Bretagna aveva l'intenzione di farlo osservare. Lo scambio di vedute fra i Governi francese e britannico sulla questione della Ruhr ha chiarito il punto di vista britannico. La Conferenza di San Remo ha dissipato tutti i sospetti originati da parole di personaggi influenti in Francia e da articoli di giornalisti, i quali esprimevano l'intenzione di utilizzare i ritardi nella esecuzione del trattato per disegni ulteriori.

Sotto questo rapporto abbiamo dovuto nettamente precisare che in qualunque circostanza la Gran Bretagna non si sarebbe prestata a una politica di questa natura. E' appena necessario io affermi alla Camera che Millerand e il suo « entourage » portarono l'assicurazione che la gran maggioranza del popolo francese è contraria a una politica di tale genere, come lo stesso popolo inglese.

Per ciò che riguarda il disarmo, tutti sono d'accordo perchè la macchina formidabile di guerra che minaccia il mondo sia definitivamente infranta. Sulla questione delle riparazioni, Lloyd George così si esprime: « La Germania si rialzerà e noi vogliamo sapere quali misure intenda prendere per mantenere i suoi impegni e in quale misura pensa di attuarli. Se i Ministri tedeschi verranno a Spa con proposte ragionevoli in quanto alla indennità da pagare e ai modi di pagamento, possono essere sicuri che gli Alleati accorderanno loro eque ed imparziali concessioni. Ma debbono venire a Spa come gente decisa a negoziare sulla base dell'accettazione del Trattato di Versailles.

La delegazione tedesca di Spa

BERLINO, 29. — Il Ministro d'Italia a Berlino, comm. De Martino ha presentato ieri al governo tedesco l'invito alla Conferenza di Spa. Secondo un giornale della sera, la Delegazione tedesca della Conferenza di Spa comprenderebbe il Cancelliere Muller, il Ministro delle finanze Wirth, e forse il Ministro dell'interno Kohen, oltre gli specialisti per le questioni delle riparazioni.

Il "Patto" del 1915 pubblicato a Londra

LONDRA, 29. — *Oggi è stato pubblicato ufficialmente il testo del Patto di Londra del 1915.*

La Conferenza degli Ambasciatori

PARIGI, 29. — La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita stamane sotto la presidenza di Jules Cambon.

Una grande dimostrazione a Bengasi

per la difesa dell'Islam

Si grida: Viva l'Italia, viva il Re

BENGASI, 29 ore 21.45.

Oggi sono avvenute a Bengasi, nelle principali Moschee, importanti riunioni di mussulmani allo scopo di protestare contro l'avvenuta occupazione di Costantinopoli da parte delle truppe alleate. Speciale importanza ha assunto la riunione dei mussulmani nella Moschea « Ben Aisa », ove i migliori oratori arabi hanno pronunziato vibrati discorsi contro le mire imperialistiche franco-inglesi e hanno inneggiato all'azione diplomatica dell'Italia a difesa dei diritti dell'Islam. Hanno concluso affermando di dover riporre fiducia nel Governo italiano, unico loro difensore. Alte grida di viva l'Italia, viva il Sultano, Viva Nitti, hanno suggellato i discorsi.

Poscia i dimostranti, preceduti dalle bandiere italiane e islamiche, si sono recati alla sede Governatoriale, dove una commissione di notabili è stata ricevuta dal Governatore.

Il Sindaco di Bengasi, cavaliere Saleh el Mehdui, ha detto del vivo fermento del popolo mussulmano per l'offesa al suo alto sentimento religioso chiedendo che fossero pervenire le loro proteste al Governo d'Italia, perchè a sua volta si rendesse interprete di questi sentimenti verso la conferenza della Pace. Il Governatore ha risposto che l'Italia combatte per il trionfo dei diritti delle genti e che tali diritti sempre sosterrà, confidando quindi che gli sforzi dell'Italia, a favore dell'Islam saranno coronati dal successo. La grande dimostrazione si è sciolta al grido di: « Viva l'Italia, viva il Re, viva il Sultano, viva la libertà dell'Islam ».

NARDUCCI.

L'offensiva polacca contro i bolscevichi

VARSAVIA, 30.

Si è avuta una grande vittoria polacca sul fronte della Volinia e della Podolia.

L'esercito polacco, sotto il comando personale del maresciallo Pilsudsky, passando alla controffensiva, ha messo in rotta l'esercito bolscevico, impadronendosi di un ingente bottino, facendo gran numero di prigionieri e catturando 170 locomotive e duemila cannoni.

La notizia della vittoria polacca ha dato luogo in Parlamento a una dimostrazione patriottica con acclamazioni all'esercito.

Il governo riconosce ufficialmente l'indipendenza dello Stato ucraino con l' « ataman » Petliura a capo del governo della repubblica.

L'importanza di questo successo militare polacco contro i bolscevichi è messa in luce dalle notizie retrospettive che oggi contemporaneamente ci giungono da Zurigo e che servono a farci valutare le probabili ripercussioni nell'Europa nord-orientale dell'apertura dell'offensiva polacca contro gli eserciti dei Soviety. Da molti giorni Cicerin temeva lo scatenarsi di tale offensiva. E i tentativi reiterati da lui fatti perchè i Polacchi la evitassero, sono illustrati dai seguenti telegrammi che riceviamo via Svizzera e che servono ad illuminare la portata dei vani tentativi finoggi iniziati dal Ministro degli Esteri di Lenin.

I tentativi russi per evitare il conflitto

ZURIGO, 29. — La notizia della dichiarazione di guerra del Giappone alla Russia, rischiara gli avvenimenti russo-polacchi, e spiega l'insistenza di Cicerin nel richiedere alla Polonia l'armistizio. Evidentemente l'orientamento della politica bolscevica era diretto verso l'Asia, per minacciare l'Inghilterra, e aprirsi un varco ai rifornimenti. Sarà utile pertanto rendere noto il testo dell'ultima nota che Cicerin ha inviato recentemente alle Potenze dell'Intesa per chiedere, sotto l'evidente incubo di un grave pericolo, che esse si adoprino per indurre la Polonia ad accettare le trattative di pace, rinunziando ad alcuni punti fermi posti dal Ministro degli Esteri polacco Patek, e precisamente alla decisione di non venire ad un armistizio prima della pace, e di esigere che le trattative si svolgano a Borysow, sulle rive della Beresina, in zona di guerra, dove però le operazioni militari verrebbero interrotte.

La "nota" di Cicerin

Ecco il testo della nota inviata da Cicerin alle Potenze:

« Da quando il potere dei Soviety di Russia è uscito vittorioso dalla lotta che ha dovuto sostenere contro innumerevoli nemici, tutte le energie delle masse lavoratrici sono dirette verso lo sviluppo pacifico delle forze vive del Paese e verso la sua ricostituzione economica. Noi abbiamo la convinzione di servire così gl'interessi generali di tutti i Paesi, poichè i prodotti della Russia debbono soddisfare ai loro bisogni vitali e consideriamo come indiscutibile che i rapporti commerciali, che sono sul punto di stabilirsi tra la Russia e gli altri Paesi se pure costituiscono per essa un bisogno impellente ed urgente, hanno tuttavia anche per gli altri la maggiore importanza. Questa attività pacifica alla quale la Russia vuole dedicarsi, esige però che cessino gli attacchi che dirigevano contro di lei i suoi nemici, dei quali alcuni, purtroppo, non hanno ancora deposte le armi. La Polonia continua ancora la guerra contro la Repubblica dei Soviety della Russia e dell'Ucraina, intralciando così le attività pacifiche, e impedendo di sviluppare le fonti interne di ricchezza e di fornire agli altri Paesi i prodotti di cui essi abbisognano. Dopo che le repubbliche di Russia e d'Ucraina ebbero assicurato la Polonia delle loro intenzioni pacifiche e dei loro sentimenti amichevoli verso il popolo polacco ed ebbero fatto proposte solenni di pace, il Governo polacco rispose il 27 marzo al Governo dei Soviety dichiarandosi pronti a intavolare i negoziati. E quindi tanto più deplorevole che l'azione reciproca dei due Governi si sia arrestata contro uno scoglio, che sarebbe d'importanza secondaria, e si sia perciò trovata in un insuperabile impaccio. Mentre il Governo polacco ha rifiutato l'offerta della Russia dei Soviety di concludere un armistizio prima di iniziare i negoziati di pace, esso insiste che il luogo dei negoziati sia la città di Borysow che si trova nel cuore della zona militare e assai prossima al fronte russo-polacco. La proposta del Governo polacco di concludere un armistizio di carattere locale nelle vicinanze di Borysow, mentre le ostilità continuerebbero sul rimanente fronte è una evidente anomalia, e non faciliterà in alcun modo la scelta di Borysow, che il Governo russo è costretto a respingere perentoriamente. Il Governo russo ha proposto come luogo dei negoziati una città dell'Estonia, o Pietrogrado o Mosca, o Varsavia, ma tutte queste proposte furono egualmente respinte dal Governo polacco che non ammette alcuna discussione sulla scelta di Borysow, e crea così un ostacolo insormontabile all'azione pacifica intrapresa tra i due Paesi. Noi non possiamo non rilevare che il Governo polacco copia l'azione del Governo imperialista prussiano nel periodo di Brest-Litowsk, mentre la Russia oggi non è più quella di Brest-Litowsk. La Russia non ha alcuna ragione di temere la guerra, ma essa aspira con tutti i suoi voti alla pace per non essere più distolta dalla sua attività interna ed anche per terminare ogni ostilità tra Russia e Polonia, con lo stabilire tra i due popoli relazioni di pace di amicizia e di buon vicinato.

Il Governo della Russia è disposto ad accettare come sede dei negoziati qualsiasi città di un Paese neutro o anche dell'Intesa sia Londra sia Parigi, ma in mancanza di un armistizio generale è costretto a rifiutare una località che si trovi in zona militare o nelle sue vicinanze. Se per l'ostinazione del Governo polacco di non accettare come luogo dei negoziati altra città che Borysow, i negoziati stessi non possono essere iniziati, non sarà possibile ai Governi dell'Intesa di separare la loro responsabilità in questa occasione, visto che la loro impressione avrebbe potuto evidentemente indurre il Governo polacco a un atteggiamento meno intransigente in tale questione ».

Questo l'ultimo documento bolscevico, da cui appare evidente che la Russia ha una gran fretta di concludere la pace sul fronte occidentale. D'altra parte l'intransigenza polacca dimostra chiaramente che essa sa che le condizioni della Russia bolscevica non sono rosee, e vuole essere ben certa che i suoi confini saranno quelli del 1772 all'atto della spartizione. Ora il pericolo giallo minaccia la Russia, ed è facile prevedere che le trattative avverranno a Borysow.

Russia e Polonia

La convulsione bellica che ha fatto crollare Imperi, che ha fatto risorgere popoli sommersi, che ne ha creati di nuovi, e ha trasformato tutti i valori nazionali, e ha mutato le ultime edizioni degli atlanti moderni in atlanti storici, ha ancora le ultime ripercussioni nell'oriente europeo: la risacca seguita a frangere i flutti sabbiosi sulle rive del Dnieper. I polacchi combattono contro i bolscevichi, o piuttosto contro gli stremati eredi del bolscevismo russo, e Lenin che aveva minacciato una tremenda irruzione barbarica, la quale avrebbe travolto la Polonia come una siepe di aride canne, si ferma e domanda con insistenza l'armistizio, mentre, ultima speranza, lancia gli agenti provocatori disoccupati degli czar a far propaganda e a spendere il denaro confiscato, in mezzo al buon proletariato latino, che si entusiasma specialmente per tutto quello che ignora.

I polacchi combattono; ma perchè combattono? A fil di logica, essi che confinano con la Russia bolscevica, la debbono conoscere un po' meglio di noi, e se del bolscevismo, che vedono dalla finestra di casa, non vogliono saperne e si turano il naso, essi che soggiogati per un secolo e mezzo a tre Imperi, dovrebbero avere tutto il desiderio irruento di una grande felicità sociale, segno è che il proletariato polacco conosce il ciarlatano. Si vuol dare ad intendere che la Polonia ha idee imperialiste. Contro chi? Contro la Russia bolscevica? Ma essa non vorrebbe neanche un palmo di terreno bolscevico neppure se glielo regalassero. La Polonia vuole i suoi confini quali erano al momento della delittuosa spartizione, cioè i confini del 1772. Entro questi confini vuole che i popoli i quali aspirano a una autonomia nazionale, e che un tempo facevano parte integrante del regno di Polonia, possano liberamente esercitare il diritto di auto-decisione. Questo è il punto fondamentale della questione. I russi, o bolscevichi o czaristi, ingoiano male la pillola e tentano di tergiversare con proposte di armistizio, con richieste di pace. Ma la Polonia tiene duro il punto. L'ultimo scambio di radiotelegrammi tra Czernin e Patek è caratteristico. La Polonia alle offerte di trattar di pace non si rifiuta, ma chi è stato morso dal serpente ha paura anche di... Lenin, e lo vuole inchiodare in condizioni chiare e precise, senza lasciargli strada a sgattaiolamenti bizantini. La Polonia non vuole addivenire a un armistizio finchè non sia conclusa la pace, e vuole che le trattative avvengano a Borisow, sulle rive della Beresina, in zona di guerra. Naturalmente su tutta la testa di ponte di Borysow sarebbero, durante le trattative, sospese le operazioni militari. Cicerin rinunzia a tutto, ma non vuole Borysow sede della conferenza. Patek risponde: O Borysow o niente. Allora Cicerin invia le sue lamentele a Inghilterra, a Francia, ad America e Italia, pregando che persuadano la Polonia a rinunziare all'idea di Borysow. La nota di Cicerin è di questi giorni.

E' da notare che in questa nota Cicerin dice che è colpa della Polonia se la Russia non è messa in condizione di fornire tutta l'Europa dei suoi prodotti. E dire che Lenin ha dichiarato che alle Potenze alleate ha molto da chiedere, ma non ha proprio nulla da dare!

Nei riguardi della Polonia ogni difficoltà per la conclusione della pace si è dunque quasi ridotta alla questione di Borysow. Onde vien fatto di chiedersi da che provenga l'ostinazione polacca. E' difficile rispondere con certezza, ma è bene sapere che cosa sia la città di Borysow.

Borysow, sulle rive della Beresina, è da tempi immemorabili un centro commerciale di primaria importanza, perchè là avveniva lo scambio del grano delle regioni del Dnieper inferiore, con il legname dell'alto corso di quel fiume e della Diwna; ed è anche un punto strategico, dove nei secoli si è ripetuto sempre l'urto dell'Oriente con l'Occidente. Intorno a Borysow si svolsero le interminabili guerre tra i moscoviti e i polacchi e le ondate della Russia moscovita s'infransero sempre contro la diga polacca a Borysow.

Nel 1812 Borysow fu il luogo dove avvenne il passaggio della Beresina degli eserciti napoleonici in ritirata, e furono le legioni polacche di Poniatowski, che, sostenendo il duro sforzo della difesa di retroguardia, fecero sì che le reliquie del grande esercito non fossero pienamente distrutte dai russi.

Da questi cenni storici è chiaro il valore ideale che la Polonia annette alla ferma volontà che Borysow sia sede delle trattative di pace. Borysow nella storia è per i polacchi quel che il monte Grappa è per noi nella recente guerra.

Valori ideali, sorridete! ma guai alle nazioni che sorridono dei valori ideali!

C. Kulczycki.

Come avvenne che Della Seta e Vella dovettero lasciare l'Ungheria...

BUDAPEST, 29. — All'Assemblea Nazionale, rispondendo ad una interpellanza per conoscere la ragione dell'improvvisa partenza dei deputati italiani che si erano recati a visitare le prigioni ed i campi degli internati, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che egli aveva invitato i delegati del Parlamento italiano, on.li Della Seta e Vella, a rendersi personalmente conto della situazione dei comunisti rinchiusi nelle prigioni e nei campi di internamento.

L'oratore ha dato lettura di un rapporto ufficiale, il quale constata che i deputati italiani salutarono gli internati a Haimaskor a nome del proletariato italiano e della terza internazionale agitazione e che gli italiani presero nota delle lagnanze degli internati circa il loro vettovagliamento e gli indumenti. Ma tutte quelle lagnanze, dichiara il rapporto, erano infondate.

Il rapporto prosegue rilevando che i deputati incoraggiarono gli internati assicurando loro che tali condizioni sarebbero presto mutate e che tutti sarebbero stati posti in libertà.

I deputati italiani — come afferma un articolo del giornale viennese *Arbeiter Zeitung* — fecero sperare agli internati che le condizioni interne dell'Ungheria muteranno a favore dei comunisti, e per conseguenza — ha dichiarato l'oratore — il Governo ungherese non permise che i delegati italiani continuassero la loro visita nei campi di internamento. (Applausi).

Il Governo non permette mai — ha concluso il Presidente del Consiglio — che negli attuali momenti degli stranieri siano accolti per sobillare i comunisti. (Vivi applausi)

La risposta del Presidente del Consiglio all'interpellanza è stata approvata.

Verso diretti accordi economici tra Francia e Germania

PARIGI, 29. — Il Presidente del Consiglio Millerand ha fatto al Senato una dichiarazione identica a quella che aveva fatto ieri alla Camera dei deputati. Ha aggiunto però che un fatto nuovo è avvenuto quest'oggi, e che cioè il Governo tedesco ha proposto al Governo francese di indire una riunione di periti dei due paesi, per procedere ad uno scambio di vedute in linea generale e delucidare tutte le questioni relative alle transazioni fra i due paesi. Millerand ha dichiarato di avere accettato tale proposta soggiungendo che i rappresentanti della Francia saranno designati fra breve, ed ha formulato l'augurio che questa Conferenza possa raggiungere rapidamente risultati fecondi.

Bourgeois ha ringraziato Millerand a nome del Senato per le sue dichiarazioni.

L'assemblea nazionale aggiornata

BERLINO, 29. — L'Assemblea Nazionale ha deciso di aggiornare le sue sedute. Tuttavia si riunirà ancora dal 19 al 21 maggio per votare parecchi progetti di legge.

L'inquieta situazione nel Bacino della Ruhr

ZURIGO, 30. — Si ricomincia nel bacino della Ruhr? Secondo un telegramma da Elberfeld, bande armate tentarono di impadronirsi della città, ma riuscirono soltanto a prendere la stazione; e trovarono dura resistenza al Palazzo delle Poste. Le consegne di armi finora eseguite non sembrano sufficienti a rassicurare i borghesi della Ruhr; e il ministro della Reichswehr dichiara infatti che da tutte le parti della Ruhr gli giungono preghiere di non sguarnire di truppe il territorio.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* riassume quanto è già stato fatto per lo scioglimento del vecchio esercito; rileva che il Ministero della Reichswehr, unico erede dei varii ministeri della guerra tedeschi, occupa 293 ufficiali e altrettanti impiegati, mentre il Ministero prussiano della guerra da solo, prima del 1914, aveva 606 ufficiali e 1348 impiegati. Le scuole militari, salvo quelle concesse dal Trattato, furono sciolte. Lo scioglimento dei volontari non si è compiuto interamente, causa la presente situazione; ne rimangono ancora in Westfalia e a Dresda. Lo scioglimento delle truppe baltiche è difficile: Gessler vuole provarcisi, compensando i soldati della delusione che subirono in Curlandia; si sa che essi pretendevano le terre promesse loro dagli arruolatori. Non potendo dare le terre di Curlandia, il Ministro offrì terre dei demani tedeschi da nazionalizzare e sta trattando di questa materia con un perito.

La Svezia, intanto, diventa il rifugio dei *kappisti*. Dopo Kapp vi è giunto, secondo la *Berlineske Tidende*, il generale Luttwitz domenica scorsa.

250 comunisti della banda di Holz si trovano in carcere a Dresda, dove si farà loro il processo.

La fine dello stato di guerra fra Stati Uniti e Germania

PARIGI, 29. — Un telegramma da Washington alla *Cicago Tribune* dice che i membri repubblicani della Commissione senatoriale degli affari esteri si sono messi d'accordo intorno ad una nuova decisione di pace che verrà sostituita a quella ultimamente approvata alla Camera dei rappresentanti. La nuova decisione dichiara che la guerra è finita fra la Germania e gli Stati Uniti, invita il Presidente a riaprire i negoziati con la Germania per il ristabilimento delle relazioni amichevoli e dei rapporti commerciali e domanda che siano fatti valere i reclami della nazione americana contro la Germania mantenendo il sequestro sulle proprietà tedesche che si trovano negli Stati Uniti. La decisione stabilisce ancora che gli Stati Uniti conservino i loro diritti ai termini dell'armistizio e del trattato di Versailles finchè si sia raggiunto un accordo sufficiente con la Germania. Finalmente la decisione stabilisce che venga abolita tutta la legislazione del tempo di guerra.

Il carbone dell'Alta Slesia per l'Italia

ZURIGO, 30. — La Commissione interalleata di Oppeln ha stabilito che per le spedizioni di carbone dell'Alta Slesia debba seguirsi quest'ordine: 1. Polonia; 2. Austria; 3. Italia; 4. Alta Slesia; 5. Germania. Alla Polonia, mensilmente, saranno mandate 230 mila tonnellate, all'Austria 20 mila, all'Italia 100 mila.

DALL'ESTERO

Le scene che hanno turbato la Camera jugoslava hanno indotto il Presidente dei Ministri a dichiarare per iscritto al Reggente che il Governo non poteva assistere alle discussioni parlamentari se l'opposizione non decideva di astenersi dalla tattica ostruzionista.

Il Ministro italiano all'Aja, duca di Calvello, ha presentato alla Regina la lettera con la quale viene chiamato in Italia.

I dockers di Amsterdam e Rotterdam hanno ripreso i lavori senza incidenti.

La crisi delle Università

La causa non interessa le grandi masse operaie; i giudici sono distratti da altre cure più urgenti; l'opinione pubblica è ostile o indifferente. Ecco le condizioni nelle quali si agita in Italia la questione universitaria. Come dubitarne? Lo Stato italiano, dall'avvento della Sinistra in poi, non agisce che sotto la pressione del ricatto; i governi non hanno nè il tempo nè la voglia di occuparsi di problemi culturali; e se talvolta ostentano qualche interesse per la scuola lo fanno solo se e in quanto gl'insegnanti riescano a procurare qualche fastidio « parlamentare ». Uno sciopero di spazzini o di camerieri può meritare l'attenzione di un ministro; ma la decadenza inarrestabile della cultura nazionale, la rovina di una bella tradizione che si andava faticosamente fortificando, i supremi interessi della educazione della gioventù, che son poi gl'interessi della Nazione più gravi e più gelosi, non meritano tanto. Se un governo riesce ad ottenere, comunque, la maggioranza strettamente legale in Parlamento, la Scuola primaria, la Scuola secondaria, l'Università possono allegramente andare in rovina. Le Camere del Lavoro non si occupano di queste cose; le Questure nemmeno; le autorità politiche non ne sanno nulla; la cronaca dei giornali non ne assume informazioni; perchè dovrebbe in Italia, cioè in un Paese fondamentalmente amorale, occuparsene il governo? Se, poi, i governanti appartengono alla categoria degl'insegnanti essi tentano sforzi sovrumani per far dimenticare l'umile origine....

Ciò non ostante, noi non possiamo rinunziare a sostenere una causa giusta solo perchè le moltitudini non se ne interessano e solo perchè i Corpi accademici non hanno ancora aderito alla Confederazione Generale del Lavoro. E' Presidente della Camera, oggi, un professore di Università; è professore universitario il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro; è Ministro della P. I. un uomo di cultura che lavorò un tempo nella scuola e per la scuola. E' eccessiva pretesa sperare che il problema universitario sia esaminato oggi con illuminato intelletto e sia avviato alla sua naturale soluzione con qualche coraggio e con fede? Il prossimo avvenire si incaricherà di rispondere a questa domanda. Per ora, basta porre il problema nei suoi limiti quali si presentano a chi intenda coglierne l'urgenza improrogabile.

***

Anzitutto, o l'Italia ufficiale imparerà a stimare l'attività scientifica o le Università diventeranno rapidamente inutili nascondigli di inutili rètori. Dalla promulgazione della legge Casati in poi la legislazione universitaria si è arricchita di regolamenti, di circolari, di provvedimenti salutari, ma il problema universitario, invecchiato in lunghi decenni di stasi mortifera, è ancora quale lo vide il legislatore sessant'anni or sono. La dotazione dei gabinetti è, più che irrisoria, indecorosa; inferiore del 15 a quello che era prima della guerra; la dotazione delle biblioteche assolutamente impari alle più rudimentali necessità di un qualsiasi modesto istituto di cultura; la condizione degl'insegnanti, degli assistenti, — di quanti vivono della vita accademica — tristissima, umiliante, insostenibile. Occorrono delle cifre? Ahimè!, diamone qualcuna soltanto e lasciamo le altre nella vergognosa loro oscurità.

Le lezioni di magistero, nelle Facoltà scientifico-letterarie (e si tratta, in media, di circa venti lezioni l'anno) sono pagate lire 400 nette, e cioè lire 150 meno dei beati tempi prima della guerra. Un Gabinetto scientifico è dotato spessissimo con qualche migliaio di lire, meno di quel che costa un gabinetto di toeletta che sorpassi di alcun poco i limiti della modestia! Un professore straordinario (stabilmente assunto in servizio in seguito a concorso) è pagato — se *gode* della indennità massima detta del caro-viveri — esattamente L. 816.66 mensili. Un professore ordinario è onorato di una elemosina mensile di circa 800 lire, la quale può salire fino alle altezze di 1000 lire se ha quindici anni di grado. Un assistente, dopo la generosa riforma recentissima, ha qualcosa meno di L. 400 mensili; mentre un incaricato, *che non abbia altro insegnamento*, deve vivere con L. 3000 annue, ben lorde. Un professore titolare, poi, che abbia un incarico di materia non complementare, impartirà 60 *lezioni* all'anno per 2400 lire lordissime, e se avrà la cura di un Gabinetto avrà a fin d'anno poco più di 500 lire nette. Come non ridere sonoramente?

No ridiamo. Diciamo soltanto che derivano da questa tragedia di cifre alcune conseguenze funeste; e, prima fra tutte, questa che gl'intellettuali meglio organizzati rifuggiranno dagli studi scientifici come da una prigione fatale in cui si muore di stenti e di fame. Seguiranno, inevitabilmente, la così detta carriera scientifica i più inetti, i più infingardi, i meno idonei a superare le difficoltà della vita, cioè i più cretini ai quali sarà sufficiente premio il poco pane che la società presente assicura ai perdigiorni che poltriscono nelle biblioteche. Dato che dedicandosi agli studi non si vive più, e dato che in un'età di *ferro* come la nostra la stima pubblica circonda soltanto le attrici del cinematografo e gli operai dagli alti salari, i sapienti affamatori delle città e quanti riescono a montare sul collo delle moltitudini ignare, perchè consumare i brevi anni della vita nella indagine scientifica e condannare lo stomaco e il cervello all'anemia, i propri cari alla miseria, il proprio nome alla pietà sorridente dei contemporanei che gl'ingenui chiamano rinomanza e gloria? *Fugaces, ehu!, labuntur anni!*

Questo nel prossimo avvenire, fra qualche anno. E già gli ultimi concorsi universitari, a giudizio concorde di quanti hanno avuto occasione di occuparsene, mostrano chiaramente i segni della devastazione barbarica che lo Stato e il Paese, con incredibile disinvoltura, hanno arrecato nei chiusi orti della dea Minerva... Ma poichè gli uomini di Stato in Italia non temono che l'oggi, è proprio di oggi il danno e la vergogna. Non vedete? Un buon terzo dei professori universitari, non avendo il dovere di vivere elemosinando, ha completamente dimenticato l'Università, i libri, i Gabinetti, gli studenti, la scienza e si dedica con fortuna singolare a quell'*esercizio professionale* che, se conduce quasi sempre all'agiatezza e spesso alla ricchezza conduce talvolta anche ai supremi fastigi della vita pubblica, alla tribuna parlamentare e al governo. Per queste persone rispettabili l'Università è soltanto quel singolare edificio pubblico che apre le sue porte polverose all'inesperta gioventù e lascia sfuggire, il 27 di ogni mese, qualche polveroso biglietto di banca, di piccolo taglio, per le loro piccole spese. E', insomma, un modesto salvadanaio! Un altro terzo forse ha un patrimonio familiare da saccheggiare, cospicuo o modesto, e si paga il lusso di una vita dedicata agli studi severi così come altri si paga il lusso di un'amante costosa, fino a che, sostanzialmente intaccato l'asse ereditario, non sia costretto a buttare in un angolo il microscopio, le formule, gli appunti, gli strumenti del mestiere insomma, per seguire l'esempio dei più avveduti colleghi e guadagnare il tempo perduto. Un altro terzo, infine, rappresenta gl'iloti della vita universitaria, e cioè i letterati, i matematici puri, i filologi, gli storici, quelli che non sono abilitati a propinar veleni all'organismo umano e a suscitar contese giudiziarie per la pace delle anime. Per essi non c'è che la miseria, l'affannosa ricerca di incarichi, la impossibilità di lavorare e di produrre.

Chi, dunque, può lavorare scientificamente; chi può dedicarsi con *tutte* le sue energie all'insegnamento? E che cosa resta della *funzione* accademica se una parte degli accademici si dà alla ricerca di facili guadagni e una parte non è in grado di lavorare *perchè non è in grado di vivere*? *Primum vivere, deinde philosophari!*

Ma neppure di questo sogliono interessarsi gli uomini di Stato. Se c'è della gente inetta fino al punto da intendere la funzione dell'insegnamento come un apostolato abbia la bontà di imitare gli apostoli di Cristo, si voti al celibato e alle privazioni, e si conforti al pensiero che dei poveri sarà il regno dei cieli.

Quando mai lo Stato italiano ebbe stima degli apostoli? La stima ci sarebbe se fossero centomila e fossero federati; ma poichè sono indubbiamente meno di un migliaio e non sono federati perchè amano ragionare con la propria testa, come è possibile che un governo che si rispetti ne prenda a cuore le sorti, ora che bisogna assegnare ai bidelli e ai carrettieri fatti deputati al Parlamento quindicimila lire di stipendio?

E seguiamo pure il punto di vista «ufficiale». Ma c'è una questione contingente che non può non richiamare l'attenzione degli uomini di Stato. Eccola in brevi parole: — Da molti anni la condizione fatta ai professori universitari fu sempre quella stessa dei Consiglieri di Stato, dei Direttori generali e dei Consiglieri di Cassazione; lo stesso criterio fu seguito nell'estate scorsa quando si prepararono le tabelle organiche di tutti i funzionari dello Stato. Ebbene: il 23 e il 27 novembre 1919, subdolamente, con uno di quei famosi decreti-legge che il Governo dice di non volere ma che poi fucina quando ha qualche favore da fare e qualche violenza ricattatrice da respingere, fu concesso ai Direttori generali un assegno personale di 5000 lire all'anno ed ai Consiglieri di Stato uno di L. 1500, non solo, ma si alterò la stessa misura dello stipendio, elevandolo da 13.200 a 14 mila.

E non basta. Mentre il Direttore generale e il Consigliere di Stato godono dello stipendio di L. 14.000 e degli assegni connessi *indipendentemente dalla loro anzianità di grado*, un professore universitario, che non ha assegni personali di alcuna specie, raggiunge lo stipendio di L. 13.200 dopo quindici anni di anzianità!!

Come si possa spiegare questo *rebus* è difficile dire. Il Governo — ecco la spiegazione più ovvia — che non riesce mai a trovare le piccole somme che sarebbero indispensabili al funzionamento di un Gabinetto di Fisica o di Botanica, e a permettere ad una biblioteca universitaria di pagare l'abbonamento alle riviste più necessarie, non sa opporsi alle richieste dell'alta burocrazia, e obbedisce, obbediace ciecamente fino alla dedizione. Per la R. Guardia, per i ferrovieri, per i postelegrafonici il Tesoro è sempre pronto agli sforzi più titanici; per la scuola, in genere, e, in ispecie, per l'Università il Tesoro non ha mai nè il milione nè il mezzo milione che sia richiesto timidamente dal Ministro della P. I.. Ma, comunque, perchè spezzare la tradizione di eguaglianza fin qui rispettata tra professori universitari e Consiglieri di Stato quando semina a piene mani il malcontento nella più alta delle categorie civili in un libero Paese e, provocandola sistematicamente, la costringe ad usare metodi che gli uomini di cultura debbono condannare? Insomma quale via deve seguire in Italia chi non domanda che giustizia ma si accorge che il tempio della Giustizia non si apre se non ai violenti od agli avventurieri? L'on. Torre abbia l'onesto coraggio di aprire quelle porte anche agli ultimi sacerdoti della Legge e della Ragione!

Romolo Caggese

Prof. nella R. Università di Pisa

CRONACA DI ROMA

Domani, 1° Maggio, e domenica, 2, non si pubblica il giornale.

Primo Maggio

Ricorre la festa del lavoro. C'è in questa celebrazione un senso di soave poesia che commuove: tutto il mondo dovrebbe essere poeta in questo giorno di sereno riposo, in questo giorno in cui l'uomo lascia la sua fatica più rude per ricordarne il significato mistico, in questo giorno in cui il valore della vita si misura dalla passione del lavoro.

Esaltiamo dunque la festa del lavoro con cuore puro e con intelligenza onesta; esaltiamola perchè essa è veramente un rito, un altare, un simbolo. Ma comprendiamone veramente il profondo significato. Chi guarda al primo maggio come a una data che ricorre ogni anno perchè sia pretesto al riaccendersi della passione di parte; chi guarda a questa data per versare nel cuore del lavoratore onesto l'odio feroce, dissolvitore, cinico; chi guarda al primo maggio come al giorno migliore per auspicare la guerra civile è un traditore del proletariato, della civiltà, dell'umanità, è un ignorante vestito delle penne del pavone che sa dire pappagallescamente frasi di rivolta, ma che non sa, in realtà, che cosa significhino, è un malvagio delinquente che attenta, col pretesto di difenderla, alla libertà, alla giustizia, alla fratellanza umana.

Assistiamo da qualche tempo all'esibizionismo sfrontato di alcuni agitatori di professione, che dell'agitazione hanno fatto lo scopo della loro vita — se no che farebbero? — a spese del proletariato, i quali, con una improntitudine che solo la loro incosciente superficialità e la loro incredibile arroganza possono spiegare, predicano la rivolta, armano la mano del più debole e del più nevrastenico, incitano la massa alla violenza cieca e irragionevole e fanno delle vittime.

Essi, gli agitatori, si salvano sempre!...

A che dunque, Carlo Marx aveva ammonito che bisognava passare cinquant'anni di guerre civili e di guerra fra i popoli, non soltanto per mutare le relazioni esistenti, ma per mutare il proletariato stesso e per farlo capace del potere politico? A che dunque Jaurès avvertiva, riprendendo il pensiero di Marx, che oggi, come cinquant'anni fa, occorre guardarsi dalla *frase rivoluzionaria* e comprendere profondamente le leggi dell'*evoluzione rivoluzionaria* nei tempi nuovi? A che dunque Guglielmo Liebknecht ha dimostrato la necessità per il proletariato di emanciparsi dalla frase e cercare la forza del partito nel pensiero chiaro, nell'azione metodica, non in frasi di violenza rivoluzionaria, le quali assai spesso nascondono soltanto il difetto di chiarezza e di forza d'azione?

Ma che cosa sanno del socialismo questi agitatori di professione?

E' tempo che i lavoratori comincino una buona volta a vederci chiaro nelle loro periodiche e inconsulte agitazioni. I partiti senza tradizioni non vivono: la borghesia ne ha una, luminosissima; il proletariato che intende annegare nel sangue umano il pensiero dei suoi pionieri svena se stesso e oscura il suo avvenire.

Auspichiamo che questo primo maggio trascorra nella meditazione: chi esaspera le masse e le spinge alla follia non può ottenere ancora l'indolente perdono dei più responsabili. La pazienza della Nazione è stata fin troppo messa a dura prova. Il corteo, imponente nella sua semplicità, che accompagna oggi all'ultima dimora la guardia regia, vittima del dovere, è una solenne dimostrazione della volontà nazionale di mantenere l'ordine e un solenne ammonimento. Le civili competizioni non possono essere più oltre turbate e sconsacrate dalla follia di qualche sciocco delinquente; i pazzi e i delinquenti hanno la loro assegnazione ben definita: il manicomio o il carcere. La longanimità può essere buona arma di governo quando si tratta di agire fra gente onesta e disposta ad esaminare le situazioni e i problemi sociali, con serenità e con intelligenza; è un errore, un errore che rasenta con la corresponsabilità quando ci si trova di fronte all'aberrazione ed all'incoscienza.

Il Governo ha dunque il dovere di saper misurare i limiti e le distanze; i lavoratori che hanno la passione del lavoro, che hanno la sensazione del precipizio, nel quale verrebbero essi stessi travolti da inconsulti movimenti hanno il dovere di ammonire i loro compagni presuntuosi e irriflessivi e di costringerli sulla retta via.

Formuliamo tutti l'augurio che l'alba del due maggio ritrovi il bel suolo italico, che tutti amiamo, più puro che mai: il pensiero della santità della vita umana ispiri le parole e gli atti in questo giorno di pace e di amore.

Le manifestazioni di domani

La Questura ha proibito il corteo che, dopo il comizio alla Casa del popolo, doveva domattina svolgersi da Via Capo d'Africa all'Esedra, per via Nazionale per via dei Serpenti e ritornare quindi alla Casa del Popolo.

Un comizio alla Casa del Popolo è stato indetto per le ore 10 legali di domani dalla Camera Confederale del Lavoro. Oratori: Costantino Lazzari, Bonelli, alcuni rappresentanti delle organizzazioni operaie aderenti.

La Camera del Lavoro di via Croce Bianca si adunerà stasera per prendere deliberazioni sulla manifestazione di domani.

L'Unione del Lavoro di Roma e Provincia terrà comizio alle ore 10 legali in via dell'Umiltà; e nel pomeriggio terrà una festa campestre all'Aventino.

L'Associazione sindacale dei ferrovieri ha deciso di invitare i propri soci ad astenersi dal lavoro domani.

Il Partito repubblicano si riunirà a comizio alle ore 10 nei locali del Ricreatorio « A. Cairoli » in via Leonina n. 67. Oratore: Armando Casalini.

Il Fascio liberale operai domani, d'accordo con le altre associazioni iscritte al Partito Liberale italiano, terrà una festa campestre.

I viaggiatori di commercio si riuniranno con le famiglie al Pozzo di S. Patrizio alle ore 17.

L'Associazione proprietari parrucchieri ha invitato i soci a tener chiusi i negozi per l'intiera giornata di domani.

La Società Droghieri informa il pubblico che le drogherie resteranno chiuse domani per l'intiera giornata e saranno aperte nella mattinata di domenica. Intanto, per oggi, venerdì la chiusura sarà protratta fino alle ore 22.

Ristoranti, trattorie, osterie, per invito del consiglio della Cooperativa esercenti detti locali, si chiuderanno domani alle ore 14.

I lavoratori d'albergo e mensa si riuniranno a mezzogiorno allo chalet Elena a Monteverde.

I panettieri hanno deliberato di non lavorare domani. Pertanto, affinchè il pane non manchi alla cittadinanza, essi continueranno oggi il lavoro fino alle ore 21.

I panettieri si aduneranno domattina alle ore 8 nella sede sociale in via degli Orti Aliberti.

I negozianti lattai terranno assemblea domattina alle 10.30 a San Luigi de' Francesi.

I mercati all'ingrosso delle erbe frutta, pesce, abbacchio e polli rimarranno chiusi domani 1.o maggio; così che le vendite proseguono oggi nel pomeriggio fino alle 19.

La corsa ciclistica dei giornalai è stata rimandata a domenica 9 corrente.

Hanno pubblicato manifesti per la festa del lavoro: le due Camere del lavoro, i partiti socialista ufficiale, riformista e repubblicano, l'Unione del lavoro, il Fascio dei Combattenti, il Sindacato economico ferrovieri, l'Unione antibolscevica, ecc.

Nè vetture, nè trams, nè automobili circoleranno domani.

Per automobili e per le motociclette il Prefetto ha emanato un divieto che incomincia oggi e si prolunga fino a nuovo ordine. Il divieto si estende alla vendita della benzina ai privati.

Il servizio ferroviario

Dalle 6 di domani mattina alle 6 di domenica, il servizio ferroviario sarà completamente sospeso.

I treni che partiranno questa sera da Roma, sono il treno 36 (ore 20.50) diretto a Milano e 44 (ore 19.45) a Trieste che si fermeranno a Bologna.

Il treno 28 (ore 20.30) si fermerà a Firenze.

Il treno 3212 (ore 22.55) si fermerà a Chiusi.

I treni 18 (ore 20), 6 (ore 20.40) e 10 (ore 21.30) si fermeranno a Pisa.

In senso inverso, i treni in arrivo si fermeranno alcuni a Chiusi ed altri a Firenze.

I treni delle linee di Napoli, di Ancona e di Castellammare in partenza stasera, giungeranno fino al capolinea.

Un visita della Sovrana all'ospedale "Regina Elena„

La Regina Elena, accompagnata dal conte e dalla contessa Braschi-Falgari, ha visitato l'ex-ospedale « Regina Elena », che fra pochi giorni accoglierà cento bambini delle regioni venete liberate, bisognosi di cure.

La Regina ha voluto rendersi conto della organizzazione di questa Colonia ed ha dimostrato la sua simpatia e la sua soddisfazione per la iniziativa della C. R. I. e per i magnifici locali lindi, ordinati, soleggiati e vasti che accoglieranno la piccola colonia. Ha quindi onorato di una sua visita anche il piccolo laboratorio di via Toscana, 10, dove bambine del popolo confezionano gli indumenti per i loro coetanei della C. R. I. Il Presidente dell'Associazione sen. Ciraolo, ha esposto alla Regina l'azione che, non solo in questa colonia di Roma, ma negli altri stabilimenti della C. R. I. nelle varie città, l'Associazione rivolgerà ai bambini delle Terre Liberate, confidando di potervi rapidamente accogliere circa 800.

La Regina Madre a Villa Massimo

Ieri, nel pomeriggio, la Regina Madre, accompagnata dalla contessa Taverna e dal marchese Capranica, si recò a visitare l'Istituto dei Mutilati a Villa Massimo: con la consueta affabilità l'Augusta Signora rivolse parole d'interessamento ai singoli mutilati, intenti in quell'ora al lavoro nei vari laboratori, e si soffermò specialmente nel nuovo reparto per la confezione dei tappeti, arte che si presta in modo mirabile per i mutilati e che l'Opera intende di sviluppare, creando una grande industria che dovrà dare lavoro proficuo a molti mutilati.

La Regina fu ricevuta ed accompagnata nella sua visita dalla baronessa Blanc, dalla contessa Raynari, dalla signora Tosi, dall'ing. Sinigaglia, del dottor Lazzè, dal cav. De Minicis e dal cappellano don Patrilli.

" La Fornitrice „

Via Cola di Rienzo n. 86

Una delle prerogative che questa importante Ditta ha dimostrato di possedere in misura non comune è la perfezione della sua maestranza, dei suoi tagliatori dei suoi sarti.

Tanto la sartoria per uomo, quanto quella per signora preparano abiti d'un taglio impeccabile e d'una esecuzione così rifinita che dimostrano l'impegno, sia dei dirigenti come del personale tutto di laboratorio nel soddisfare la clientela ed accaparrarsi così le sue simpatie. Anche questo è un degno mezzo di concorrenza, che unito a tutti quegli altri, che LA FORNITRICE pratica scrupolosamente, mettono sempre più in vista l'importante Casa romana.

Per lo sviluppo del vostro commercio

Intensificherete la vendita se invierete giornalmente delle circolari.

L'Ufficio della copisteria della Ditta Gestetner, Via Nazionale, N. 75, piano terreno interno, vi potrà tirare dette circolari coi suoi rinomati Cyclostyli.

La Ditta LUZZATO e C. di GENOVA

comunica alla gentile e spettabile clientela, che nel suo ufficio di rappresentanza a Roma, via del Babuino 114, primo piano a destra, continua la vendita dei propri articoli speciali in confezioni per signora e corredi da sposa.

DIFFIDA sulla vendita delle gioie

La Casa Acquisti preziosi al Vicolo Collegio Capranica n. 4 p. p. (dietro Piazza Colonna), acquista Gioie diverse, Perle, Oro, ecc. a prezzi elevatissimi e superiori a qualunque altra offerta fattavi da altre pretese Primarie Case. I Brillanti purchè superiori ai 5 grani, perfetti, e bianchi li paga lire Mille al grano anche più se pariglie.

Diffida di non vendere Gioie cedendole alle prime offerte fattegli. Nel vostro interesse provate a ricevere l'offerta dalla suddetta « *Casa Acquisti Preziosi* ».

Non confondersi con altre case che nella reclame abusano dello stesso Titolo.

Si acquista a vista per qualunque somma e anche Gioie Pegnorate, anticipando somme per il ritiro.

Ascensore nello stabile. Telefono 10-8-0-1.

Elettricità

economizza le spese di famiglia usando bollitori elettrici, caffettiere *express*, teiere, ferri da stiro, fornelli elettrici, bruscapane, scaldaferri per ricci, asciugacapelli « *Fon* » elettrovibratori per massaggi, ecc., ecc.

Articoli in vendita presso la Ditta *Succ.ri Sorelle Adamoli — Roma*. Filiale: via Nazionale 189-190, ove si trovano in vendita anche accessori e materiale elettrico, lampadine Philips, lampadine tascabili, telefoni, pile, amperometri, voltometri, macchine elettromedicali ecc., ecc.

PRESTITO (Pagabile in 60 quote mensili)

Ufficiali-marescialli R. Esercito, Marina, Agenti investigativi, Impiegati governativi, comunali, provinciali. Interesse 5 0/0 annuo. Rivolgersi *Commercial Bank*, Napoli, Montoliveto 79, dirimpetto Posta Centrale. Tel. 48-65.

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

ad ufficiali, governativi, comunali, provinciali, Opere Pie, Istituti emissione, maestri ecc. tratta l'Istituto Nazionale Credito, S. Silvestro 81, Roma, con rapidità, economia. Fa anticipi immediati. Chiedere norme, preventivi.

Signori, Signorine!

Prima d'iscrivervi ad altre scuole cinematografiche, presentatevi alla *Meridionalfilm*, via S. Vincenzo 12; la quale garantisce che in un mese di lezione può ottenersi lo scopo prefisso e avere una cognizione completa dell'arte muta. La Meridionalfilm garantisce di collocare gl'idonei.

La grande manifestazione di Roma per la vittima del dovere

La visita del popolo alla salma

A chi passava stamane dall'ospedale della Consolazione capitava d'assistere al mesto spettacolo d'una folla che — a prima vista — dava soltanto l'impressione di curiosi, i quali facessero addirittura ressa dinanzi alla porta dell'ospedale. Ma, non era proprio una folla di curiosi e noi, che abbiamo avuto occasione d'intrattenerci un poco nel capannello di gente, abbiamo riportata la sicura e chiara impressione che il compianto fosse generale, unanime e manifestato con quelle genuine espressioni che il popolo è solito rivolgere, con le parole semplici che vengono dal cuore. E ce n'erano perfino di popolani — d'ambo i sessi — che facevano la voce grossa e non si limitavano a sole parole di rimpianto: questo a noi pare — se pure non ce ne fosse il bisogno — la condanna più calorosa e convincente dell'atto folle e criminale che ha colpito il povero Umberto Basciani. In molti erano anche coloro che hanno voluto visitare la salma nella modesta camera ardente e ci dicono che è stato un continuo sfilare di persone e non poche con il pensiero gentile di recar fiori alla compianta vittima. Di fatti, su d'un umile catafalco, la salma giaceva in mezzo a svariate corone e coperta di fiori sparsi dovunque. Tra le corone abbiamo veduto quelle della Divisione militare, degli ufficiali della Guardia Regia, dei sottufficiali e militi della Guardia Regia, del Battaglione dei Carabinieri e diverse anche di cittadini.

Gli imponenti funerali

La commozione suscitata dal fatto nell'intera popolazione ha trovato il suo sbocco nella dimostrazione imponente e solenne che Roma sta tributando alla vittima.

Dimostrazione di popolo, di fiori, di autorità. Avanti all'ospedale della Consolazione si sono affollati sino dalle 16, Società e rappresentanze militari e civili; bandiere, orifiammi e ovunque lungo il percorso, la via della Consolazione, per via Bonella, piazza Foro Traiano, via Nazionale, una moltitudine incalcolabile assiste commossa e raccolta al passaggio del corteo. La dimostrazione è altamente civile ed educatrice nel suo alto senso umanitario: non è ristretta ad alcuni partiti ma comprende Istituti, Associazioni, individui di ogni pensiero e di ogni classe. I negozi sono chiusi, la vita cittadina si è arrestata per l'omaggio riverente ad una vittima del dovere e per una meditazione sul pericolo che la tragedia comporta e sulle responsabilità che ognuno ormai deve assumere con leale coraggio di pensiero e di azione.

I congiunti della vittima

Il povero Umberto Basciani, arruolatosi da appena un mese nel corpo della regia guardia dopo aver fatto il suo dovere di soldato durante la guerra nell'83.o fanteria, era nato a Chieti nel 1894.

Orfano di padre, a Chieti ha lasciati inconsolabili, la mamma Antonietta Mastrantonio, una giovane sorella, Amalia e un fratellino. A queste sventurate creature la notizia del barbaro assassinio del povero Umberto giunse ieri mattina; e subito la sorella, accompagnata dal marito e da un cugino, partì alla volta di Roma dove giunse ieri sera.

Ieri sera stessa, circa le ore 22, ella si recò a visitare la salma del fratello: e nella camera ardente, all'ospedale della Consolazione, si svolse una scena pietosa che lasciò profonda impressione in quanti vi assistettero.

Alla ricerca del pugnalatore

Per l'assassinio della povera vittima del dovere il Procuratore del Re ha iniziato procedimento contro ignoti; poichè purtroppo, il pugnalatore non è stato ancora identificato.

Dalle indagini eseguite dal vice Procuratore del Re avv. Manzoni è risultato che, durante il conflitto, su un tram della linea n. 16 il vice brigadiere delle R. Guardia Annibale Bergamasco si azzuffò con un individuo che sparò un colpo di rivoltella, riuscendo poi a fuggire: e che di costui il vice brigadiere ha molto bene impressi nella memoria i connotati.

Ma tale episodio non ha nulla a che vedere con l'altro tristissimo che costò la vita al povero Basciani e che ha lasciate deboli tracce nelle testimonianze di coloro che soccorsero il caduto.

Per il problema degli alloggi

Il Comune è assillato dal problema degli alloggi: ne è assillato così in linea generale, rispetto a tutte le categorie della cittadinanza, come in linea particolare, rispetto cioè ai propri dipendenti, i quali hanno costituito all'uopo un ente cooperativo, al pari di altre categorie tanto di impiegati che di professionisti.

Ognuna di queste iniziative, ognuno di questi organismi, nati dalla necessità e dalla urgenza di risolvere il gravissimo problema, ha da cozzare nelle difficoltà, non agevolmente nè sempre economicamente superabili, create dalla disposizione delle aree, dalla deficienza delle materie prime e però, di conseguenza, dall'elevatissimo costo dei materiali ordinari.

In confronto alle aspettative ed agli obiettivi della categoria dei dipendenti comunali, la prima difficoltà non si presenta con aspetti gravi, avendo già il Comune concesso da tempo aree, ed anche considerevoli appoggi d'altro genere; ma permane la difficoltà di risolvere il problema con una immediatezza la quale coadiuvi congruamente ed efficacemente il criterio della urgenza e quello della economia. Ragione per la quale, secondo indiscrezioni raccolte in Campidoglio, si sarebbe pensato e si starebbe esaminando, dall'ufficio competente dei beni patrimoniali, la convenienza di ricorrere alle costruzioni in cemento armato, anche tenuto conto delle necessità edilizie in rapporto alla estetica.

Pertanto il Comune avrebbe tra le altre preso in esame una proposta dell'Impresa Peregrini, la stessa esecutrice delle costruzioni di Piazza Colonna, la quale avrebbe offerto e garantito di costruire sopra aree adatte facilmente designabili dal Comune nel tempo breve di otto mesi, almeno cento case col sistema bag. Coen del cemento armato a serie; impegnandosi di più a costruire altre cento case del genere in altri sei mesi, o per proprio conto o sia per conto d'altri. Complessivamente in somma, secondo questa proposta, Roma potrebbe venire a disporre, in un periodo di quattordici mesi di abitazioni per circa ottocento famiglie.

Si tratta dunque di un aspetto particolare e dell'insieme di un progetto apprezzabili di risoluzione della questione; i quali, comunque siano per essere regolati — e ne seguiremo le vicende e gli studi — sembrano dimostrare, da parte degli uffici competenti del Comune, la volontà di addivenire ad una pratica e rapida iniziativa.

E speriamo che questa volta si faccia sul serio e che finalmente, tra tante promesse, una almeno si traduca in fatto compiuto.

All' Associazione della Stampa

Domenica 2 maggio 1920 alle ore 10 antim. in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea dei soci con il seguente ordine del giorno: *Comunicazioni urgentissime di carattere professionale.*

A Nocera - Umbra Sorgente Angelica

a 700 metri s/m. *Stabilimento termale* sotto la *direzione sanitaria del prof. Foà.* In Giugno si riaprono i due alberghi *Grand'Hôtel des bains* e *Albergo Roma* con 400 camere e ogni *comfort.* Servizio automobilistico a ogni treno, si fanno pensioni. Per informazioni rivolgersi: avv. Campodonico, *Roma, Campo Marzio 19.*

Un'opportuna iniziativa

In questi giorni, con l'intervento di numerosi amici e colleghi del Monte di Pietà, si è avuta l'inaugurazione dello « *Ufficio stima oggetti preziosi autorizzato* », posto in piazza del Monte 20. Gestiscono detto ufficio i signori Bertini e De Marchis, periti patentati dalla R. Prefettura di Roma.

Fra gl'intervenuti alla festa inaugurale, notati il comm. Paris, presidente della Commissione del Monte di Pietà, l'on. Mazzoni, il comm. Palomba, il comm. Sereni, Franzetti, Fortunati, il cav. Cesare Cassio, il sig. Gioacchino Astorri, il rag. Brasi.

Molte congratulazioni furono indirizzate ai sigg. Bertini e De Marchis per l'iniziativa, che tanto vantaggio può recare alla cittadinanza.

Francese - Inglese - Tedesco

In maggio cominciano nuovi corsi diurni e serali (4-6 persone) per principianti e di conversazione. Lezioni particolari. Prenotarsi per la scelta dell'orario alla Berlitz School. Via Tre Novembre 114 (presso Piazza Venezia).

Sono preferiti da tutti

e in ispecie dall'elemento fine, dalle signore e signorine, i deliziosi prodotti di liquirizia della Ditta *Hermann Göleng* di Catania.

Chiedete sempre i cannelli di liquirizia che portano impresso H. Göleng e così le deliziose pastiglie all'anice, menta, mandarino, limone, arancio amaro, cannella, che disinfettano e profumano la bocca, preservano dal catarro i bronchi. Le troverete presso le farmaceutiche, farmacie, drogherie, dolcerie.

Ancora i treni domenicali

Riceviamo:

« Leggo le assicurazioni che il comm. De Cornè dà circa la inesistenza di temute sospensioni di treni domenicali. Me ne compiaccio. Ben fece la *Tribuna* però a correre al riparo contro ogni nuova sorpresa; non si sa mai! Per verità tuttavia non saprei dove il comm. De Cornè avrebbe potuto trovare altro da sopprimere nell'orario domenicale delle nostre ferrovie. In complesso si sono soppressi non meno di 60 mila treni-chilometri nel nostro servizio viaggiatori, qualche cosetta come un terzo o poco meno. Il servizio domenicale è divenuto nella realtà uno scherzo... di cattivo genere.

Vorrei sapere come può fare un povero disgraziato di viaggiatore che non possa perdere la domenica, se non altro per risparmiarsi una notte di più di viaggio, ad andare da Roma a Genova o viceversa, in una sola domenica. Non parliamo poi dei servizi locali. Abbiamo linee che da cinque coppie di treni sono ridotte a una sola coppia in tutto il giorno della domenica.

Il comm. De Cornè ci assicura che tutto ciò si fa per necessità di economia di combustibile. Questo certamente manca al Paese; però non vediamo bene come esso manchi in altrettanta misura alle nostre ferrovie.

Nel marzo 1920 l'Italia non ha ricevuto purtroppo, in tutto, e fra tutti che 415 mila tonnellate di carbone di questo oltre 220 mila sono andate alle ferrovie. Le ferrovie hanno costituita già una riserva di 400 mila tonnellate di carbone. Prima della guerra le ferrovie consumavano in tutto due milioni e mezzo di tonnellate di carbone all'anno; quindi non più delle 220 mila tonnellate di carbone che ha ricevuto in marzo. Chi va sacrificata in tutta questa mancanza di carbone è invece la nostra industria. Nel marzo a questa sono andate in tutto 102 mila tonnellate di carbone fra cui notevole il consumo per la produzione del gas. Prima della guerra industria, gas, ecc.... consumavano circa 800 mila tonnellate di carbone al mese.

Coi treni domenicali soppressi non si arriva con 30 Kg. di carbone per treno-chilometro, largamente computando il tutto, a risparmiare che 2050 tonnellate di carbone ogni settimana cioè al massimo 8000 tonnellate al mese; ciò in confronto a 220 mila tonnellate mensili di consumo!

Tutto ciò per mettere a soqquadro mezza Italia.

Vi sarebbero ben altre economie da fare in ferrovia. Incominciando dal sopprimere l'abuso dei riservati e dei saloni. Questi non bastano nemmeno più ai ministri, ma ogni Sottosegretario e ogni funzionario di qualche autorità ne vuole uno per sè. Dei riservati non parliamo, e poi vi sono tutti i viaggi gratuiti. Tutta cagione di sopracarico di treni; quindi trasiene in doppio e in treppio e così via.

Durante la guerra si soppressero pure allora molti treni viaggiatori. Quando andò finalmente ai Trasporti un tecnico vero, questi si accorse che la economia di carbone che la nostra Direzione Generale aveva così raggiunta non arrivava a 20 mila tonnellate. I treni a poco alla volta furono ristabiliti. E' pure allora in certi mesi non si ricevevano che 300 mila tonnellate di carbone, ed eravamo anche in guerra. E che guerra!

Salutandola distintamente mi firmo in relazione a quanto sopra esposto:

Un viaggiatore che è costretto a viaggiare anche la domenica e che paga il biglietto tutta la settimana ».

La cura ricostituente primaverile

per eccellenza è costituita dall'*Ovolodina Arsenicale*, preparazione ipodermica indolore, inalterabile, di *Luigi d'Emilio*, Laboratorio Chimico Farmaceutico, 35, via Pier delle Vigne, Napoli.

Il dott. Enrico di Poggio, medico negli Ospedali Riuniti Vita e R. Albergo dei Poveri, via Mancinelli 46, Napoli, così ha certificato:

« *Con piacere le fo noto che ho trovato ottimo il suo preparato.* »

Concessionari per l'Italia: D. Lancellotti e C., Napoli. Al dettaglio in tutte le principali farmacie.

Istituto Romano dei Consumi - Ramo vini

Vino bianco e rosso da pasto di gradi 9 e di garantita genuinità a L. 2 al litro (calmiere L. 2.10) — Quartarolo L. 30 — Mezzo barile L. 60 — Fiasco L. 4.10 (vuoto a parte). Vino bianco e rosso superiore (produzione con uve degli Abruzzi) di 11 gradi al litro L. 3.00, quartarolo L. 48 — mezzo barile L. 84; fiasco L. 5.70 (vuoto a parte).

Esteso assortimento di vini di lusso — Marsala a L. 4.80 la bottiglia — Vermouth alla bottiglia L. 5.25 — Moscato Terracini finissimo L. 4.50 la bottiglia — Champagne (produzione propria) alla bottiglia L. 8.50 (tassa esclusa). Servizio a domicilio entro le 24 ore dall'ordinazione.

Enopoli: cantina Sede, Via Messina N. 41, telefono 10-12; Succursale Via Cavour N. 80 — Via Mania N. 51 (ex stabilimento vinicolo fratelli Ferretti), telefono 16-94.

Sono pure autorizzati ad assumere ordinazione i seguenti distributori: Piazza Principe di Napoli (telefono 10-12); Via Cimarosa (telefono 31-726); Via Fabio Massimo (20-853); Piazza S. Cosimato (telefono 11-879); Via Bodoni (telefono 98-68); Corso Vittorio Emanuele N. 152 (telefono 44-74).

Asterischi

All'Accademia Filarmonica. — Iersera la notissima pianista Maddalena de Anduaga Andolfi ha dato col più brillante e meritato successo un grande concerto, nel quale ella si è dimostrata interprete veramente squisita sia di Beethoven che di Ravel, Arensky ed altri moderni autori.

La Corda Fratres e il servizio volontario civile. — Riceviamo: Gli studenti sempre primi nelle più nobili e disinteressate iniziative diedero nel precedente sciopero postelegrafico esempio magnifico di patriottismo. Ancora una volta si fa appello ai loro sentimenti più eletti perchè accorrano numerosi a prestare la loro opera al palazzo dell'Esposizione, presso l'Associazione dei volontari pei pubblici servizi, sicuri che anche questa volta la loro opera sarà di validissimo ausilio al bene nazionale. Alla Sede della Corda Fratres si ricevono le adesioni e si rilasciano biglietti di presentazione.

Il comitato dell'Associazione dei volontari per i pubblici servizi di cui è presidente il principe Fabrizio Colonna, Segretario Generale, il marchese Alfredo Parasco, ha in questi giorni la sua sede nella sala a destra entrando nel Palazzo dell'Esposizione.

Esposizione Caligiani — Oggi nella galleria della *Casa d'arte italiana*, si è inaugurata la esposizione del pittore Alberto Caligiani; uno dei giovani artisti dell'avanguardia toscana. Il poeta futurista Giuseppe Bottai ha tenuto il discorso inaugurale.

L'Associazione Archeologica Romana indice per domenica 2 maggio un'escursione al Soratte. Illustratore il socio cav. A. Albizzi. Partenza da piazza della Libertà alle 7 legali.

Insegnanti di tirocinio. — Questi insegnanti si sono riuniti in Associazione Nazionale legalmente costituita ed hanno nominato presidente onorario l'on. Calò. L'Associazione ha come attuale capocaldo la messa in valore dell'importanza della sua opera nella preparazione degli allievi maestri della Scuola Normale e chiede che sia adeguatamente ricompensata.

La lettura delle canzoni olimpioniche. — Stasera venerdì, alle ore 21,30 precise (ora legale), nella grande sala dell'Associazione della Stampa, Raniero Nicolai leggerà qualcuna delle sue « Canzoni olimpioniche » presentate dal Comitato olimpico italiano a rappresentare l'Italia nella gara internazionale di letteratura nei giuochi olimpici di Anversa.

I mutilati e invalidi, a mezzo della loro Associazione nazionale hanno richiamato l'attenzione del Governo sui noti memoriali riguardanti la riversibilità delle pensioni di guerra, il consolidamento degli aumenti concessi col decreto 24 aprile 1919, le condizioni delle vedove e orfani di guerra, per i quali s'impone un aumento di pensione, l'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile e infine invocando provvedimenti per i malarici e tubercolotici di guerra.

Un lutto nella P. S.

Ieri il cav. De Cosa, reggente il Commissariato di S. Paolo, venne colpito da improvviso malore cessando quasi subito di vivere.

La P. S. perde nel cav. De Cosa un attivo e intelligente funzionario.

Nel campo della cooperazione

Mentre la vita si fa sempre più cara e più penosa il cav. Cubeddu, l'intraprendente fondatore del Ristorante Cooperativo degli impiegati, la provvida istituzione, che ha sede in Piazza Venezia e che offre pranzi a prezzi assai convenienti, inaugurerà la sera del 4 maggio in Via Salaria, 55 un secondo ristorante Cooperativo nei locali grandiosi e perfettamente adatti allo scopo utilissimo. Noi ci congratuliamo coll'egregio cav. Cubeddu per questa efficace attività nel campo non abbastanza sfruttato della cooperazione.

Attraverso i Rioni

Un suicidio? — Ieri sera due ragazzi nei pressi del Ponte della Marmorata, rinvennero una giubba e un *fez* da ardito. Nella giubba è stata trovata una lettera nella quale il firmatario, Domenico Bellomarino, dichiarava di volersi uccidere gettandosi nel Tevere.

I funzionari del Commissariato di P. S. di S. Eustachio, cui furono portati gli indumenti, hanno iniziato indagini per chiarire il mistero.

Un borsaiuolo è stato arrestato a mezzogiorno in Via delle Terme dinnanzi al *Grand Hotel*. Il furfante, Romaldino Amatucci fu Domenico, di 30 anni, romano, abitante in via del Pinacolo numero 19, aveva derubato del portafoglio — che conteneva appena dieci lire — il ferroviere Stefano Gualdi di 50 anni. Il colpo è stato fatto sopra un tram della linea 27. Ma il derubato ha dato subito l'allarme: e una vera folla ha inseguito il borsaiuolo fra le grida incitatrici degli spettatori.

Gioie compransi

massimo prezzo, anche pignorate, per qualunque somma. *Primaria seria Casa. Confrontare offerte.* Via Giovanni Lanza, 146, int. 10.

Copisteria a macchina

Circolari col Cyclostyle; accessori dattilografici rivolgersi alla nota « Copisteria Centrale » Via Convertite 14 — Telefono 10-2-41).

Il Prof. Grand'Uff. Libonati

Docente R. Università di Clinica delle malattie veneree e sifilitiche, riceve dalle 9-11 e dalle 16-20. Via Condotti 91 (ascensore).

Il Prof. Comm. HINNA

Specialista per denti e dentiere in Bridge Work, i SOLI che lasciano il palato interamente libero. Cure, otturazioni. — Riceve 9-12 e 14-18 via della Vite, 8 (Telef. 30-35).

A Roma gli Alberghi riuniti Francia-Minerva-Cavour

degli eredi di E. Corteggiani hanno appartamenti con bagni, giardino d'inverno, sale di esposizione, riscaldamento centrale; prezzi modici.

I TEATRI

La compagnia Ninchi al "Costanzi„

Con notevole concorso di pubblico si è inaugurato iersera al « Costanzi » il corso di recite straordinarie della Compagnia di Annibale Ninchi, col *Glauco*, di Morselli.

I paragoni — dicono — sono sempre odiosi e perciò ci asteniamo dal farli: limitiamoci solo a riferire che il pubblico ha più volte applaudito il Ninchi e i suoi compagni alla fine di ogni atto, evocandoli ripetutamente al proscenio.

Certo il Ninchi dà al siculo eroe una maschia espressione di forza e di poesia, ma non ci sembra che nella sua recitazione ci sia l'equilibrio necessario per la perfezione. Ad ogni modo la sua interpretazione, specialmente nella scena del 2.o atto con Circe, merita una lode. Bene la Frigerio, il Megheri e la Merlini. Oggi e domani repliche del *Glauco*.

"Il Pipistrello„ di Strauss all'Eliseo

E' fissata per martedì sera all' « Eliseo » la prima rappresentazione del *Pipistrello* di Giovanni Strauss. Com'è noto, è questa una delle più popolari ed applaudite operette tedesche, che conta in patria già migliaia di repliche.

La Compagnia dell' « Eliseo », diretta dal Bendiner, sta preparando di questa operetta di Strauss un'edizione veramente eccezionale.

La serata di G. Zanasi all'"Adriano„

Con la fortunatissima *Principessa della Ciarda* di Kalmann ha dato ieri la sua serata d'onore il tenore della « Novissima n. 2 », Guglielmo Zanasi.

Lo Zanasi da anni gode le simpatie del pubblico romano, che l'ha sempre apprezzato, sin da quando era con la Cristoforo Colombo, come un attore elegante, sobrio ed un cantante simpatico ed efficace. Ieri sera, le sue migliori virtù di artista ebbero largo campo di rifulgere nella piacevolissima *Principessa della Ciarda*, che valse a lui ed a' suoi compagni, in specie alla Gicana, allo Valeggio, ed al Bertini, larga copia di applausi. Allo Zanasi furono anche offerti dei doni.

Stasera *La Principessa della Ciarda* si replica per la 32.a volta. Domenica due spettacoli.

All'ARGENTINA questa sera, alle ore 21,30 la Compagnia diretta da Virgilio Talli, darà il dramma in quattro atti di Leonida Andreief: *Anfissa*, di cui Maria Melato è superba protagonista.

Domani, 1.o maggio, alle ore 21,30: *Dionisia* il capolavoro di A. Dumas.

Al VALLE stasera la Compagnia di Emma Gramatica darà: *La fattoria Rosmer*, di Ibsen da molti anni non più rappresentato a Roma.

Al QUIRINO, questa sera, alle 21,30, spettacolo in onore del valentissimo attore Franco Becci colla commedia di De Flers e Caillavet *La bella avventura*. Domani sera: *Francillon* di Dumas; e domenica doppio spettacolo alle 17,30: *Il padrone delle ferriere*; alle 21,30 *La fiammata*.

Pasquariello al Margherita

ha cantato ieri sera, come solo lui può, una deliziosa fioritura di canzone napolitane ed è stato festeggiatissimo con *Mimi Carrel*, *Cassiano e Hamilton*, *Hambray*, *Montilly*, *Diaz* ecc., ecc.

Spettacoli in onore di Irene Krasinska alla Sala Umberto I

Oggi gli spettacoli sono in onore della dolcissima cantante lirica *Irene Krasinska*, che tutte le sere affascina il pubblico con la sua melodiosa voce educata a perfetta scuola.

Crescente successo del cantante comico *Lebrani*.

Anche un bel successo riporta meritamente la giovane ed elegante stella napoletana *Parisina*.

Oggi debutto: *Mark e Amy*, ballatore danzatori. *Domani*: *Riposo*.

All'APOLLO

Il ricco programma è sempre applauditissimo: *Manara* incontra il plauso più completo così gli altri importanti numeri con *Ada D...*, *la Folly*, *Trio Revelle*, *i due Faust*, ecc.

SPETTACOLI del 30 Aprile 1920

COMUNALE TEATRO ARGENTINA — Compagnia drammatica diretta da V. TALLI — VENERDI', 30 — Ore 21.30: ANFISSA Dramma in 4 atti di L. Andreief — SABATO 1.o maggio: DIONISIA, di A. Dumas.

TEATRO COSTANZI — Compagnia dramm. diretta da A. NINCHI — VENERDI', 30 — Ore 21: Seconda rappresentazione della Compagnia con GLAUCO di L. Morselli — SABATO, 1.o maggio: Replica.

TEATRO MANZONI — Compagnia romanesca di E. PETROLINI — VENERDI' 30 — Ore 21.30: NERONE ... ROMANI DE ROMA — SABATO, 1.o maggio — Riposo.

TEATRO QUIRINO — Comp. dramm. BORELLI-PIPERNO — VENERDI', 30 — Ore 21: LA BELLA AVVENTURA — SABATO, 1.o maggio: FRANCILLON — DOMENICA, 2: Doppio spettacolo: alle 17.30: IL PADRONE DELLE FERRIERE — Alle ore 21.30: LA FIAMMATA.

ADRIANO — Ore 21,15: *La principessa della ciarda.*

ELISEO — Ore 21: *La più bella di tutte.*

KURSAAL ROMA — Ore 16.30 e 21.30: *Cir... Bisini.*

MORGANA — Ore 21.30: *Madama di Tel...*

NAZIONALE — Ore 21.30: *Cavalleria Rusticana e Pagliacci.*

PICCOLI (Teatro dei) — Ore 18.30: *Crispino e la Comare — Il pintomorto per amore*

VALLE — Ore 21.15: *La fattoria Rosmer.*

APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo vario.*

ASTA NIELSEN al "Modernissimo„

Questa sera, per la prima volta dopo quattro anni, l'esimia attrice della scena muta, Asta Nielsen, che subito s'impose all'ammirazione del nostro pubblico, fin dai primi lavori, nei quali essa fu chiamata a giudicare la sua arte e la sua grazia, torna a mostrarsi a noi, dopo l'interruzione bellica, accresciuta nel fascino della sua persona, e più della sua espressione drammatica.

Lo schermo del « Modernissimo » avrà questa sera l'onore di offrire una primizia così rara, così interessante e così promettente di delicate emozioni.

Il titolo, poi del « film » è esso stesso una rivelazione d'interesse: Asta Nielsen, infatti, si produce, questa volta, in *Il Turbine*, che vuol significare una bufera di passione, per attraversare la quale, come per entrarvi, occorre profondità e forza di sentimento e una grande, istintiva abilità spirituale, per non rimanere schiantati nella tempesta.

Asta Nielsen, con la sua anima sensibile e riflessiva, con queste due doti di sensibilità e di riflessione, che completandosi compendiano l'arte di un'attrice, era il « soggetto » più a posto per rappresentare quel « rôle ».

Il « film », edito dalla « Union » di Berlino, messo in scena con rara perizia da Lubick, lo stesso cui fu dovuta la messa in scena di *Madame Dubarry* e de *La Principessa delle Ostriche*, richiamerà indubbiamente da questa sera, il pubblico più chic di Roma, alle rappresentazioni del « Modernissimo ».

CORSO CINEMA TEATRO

Grandioso successo del Film

Il viaggio di Berluron

Protagonista:

CAMILLO DE RISO

Cronache di letteratura

Una piramide di poeti

L'antologia *Poeti d'oggi* (1900-1920), compilata da G. Papini e P. Pancrazi (Edit. Vallecchi, Firenze), malgrado alcune omissioni, delle quali mi sbrigherò subito, è riuscita, nel complesso, come meglio non si poteva desiderare. Ma probabilmente l'ingenuo lettore ha già definito il mio rammarico per coteste omissioni come una specie di pianto coccodrillesco. Un momento.

Nella maggior parte dei casi, i compilatori hanno rigorosamente ubbidito a criteri di gusto e di bellezza. Ma è certo che, in altri casi, poichè s'eran proposti di dare un quadro abbastanza eclettico della produzione letteraria in Italia, dopo il quadrumvirato Carducci, Pascoli, D'Annunzio e Verga, hanno incluso pagine delle quali, come essi stessi confessano, avrebbero fatto benissimo a meno. Le scelte di Guido da Verona, per esempio, di Marinetti, ecc., trasudano d'ironia, e di graziosa ironia. Una volta entrati, tuttavia, con o senza ironia, nell'ordine d'idee di accogliere certuni, non per il loro valore intrinseco, ma per un tale valore rappresentativo, le assenze pigliano più rilievo e riesce meno facile spiegarle. E se una antologia di contemporanei come questa, bene o male finisce per essere come un piccolo paradiso in anticipo, un olimpo a prezzo ridotto, misurato alla giustizia di un ventennio invece che a quella dei secoli, confesso che per nulla al mondo la avrei avuto coraggio di aprire le porte del paradiso a taluni e sbatterle sul muso ad altri che più o meno li valgono.

Personalmente, non sono affatto (se ce ne sono) fra gli entusiasti della poesia di Francesco Chiesa. Ma una lirica come *L'uccello di Paradiso* ci sarebbe voluta. E non son neppure un cultore del De Bosis. Ma non avrei tralasciato *I convalescenti*. Come è possibile poi non vedere, una volta accolto il Lipparini, che il Siciliani, è nato apposta per fargli *pendant*? Ma sotto questo aspetto l'antologia è come una stanza con più di un mobile spajato. Continuando: *Il fabbro armonioso* di A. S. Novaro non merita certo gli elogi convulsionari che un « principe della critica » volle dedicargli. Perchè appunto merita qualcosa di più e di meglio, ed anche di essere in più d'una pagina citato. Antonio Beltramelli ha scritto cose che è bene non parlarne neppure. Ma ha scritto anche *La tribù*, e mezza dozzina di novelle della stessa bellezza. E per conto mio, ho detto tutto il male che pensavo dell'ultimo romanzo di Sibilla Aleramo. Ma son sicuro che non si sarebbe commesso nessun eccesso di indulgenza radunando qui una collana di liriche di questa poetessa inquieta. Nel *Cuore e il destino* di Térésah, buttate giù alla carlona, lasciate in abbozzo, ci son poesie che valgono mille volte tutte le smorfie della Guglielminetti. E l'astuta esclusione dei dialettali risponde a un criterio magari discutibile, ma reciso. Ecco, però, fra i poeti di ispirazione dialettale anche se scrivono in lingua, il Saba ma non il Gaeta. E trascuro altre osservazioni a riguardo di scrittori che mi sono troppo amici per poter mettermi a sostenere i loro interessi. Dopo avere avuto l'aria del coccodrillo non vorrei aver quella del buon camorrista.

Con tutto ciò, e rifacendosi al primo detto, la raccolta è, nell'insieme, quanto mai felice. In una nuova edizione non si vorrà nulla a toglierle certe piccole mende e renderla perfetta. La scelta delle pagine e delle poesie di ogni scrittore è quasi sempre eccellente. La Vivanti, magari, comparisce, chi non la conosce meglio, più forte prosatrice ch'ella non sia. Per Gozzano è evidente che i compilatori non sono riusciti a vincere l'avarizia editoriale, e hanno dovuto restringersi a un'unica poesia e di scarso significato. *La Città* del Boine sarebbe stata più rappresentativa dei suoi *Frammenti*. Evito, d'altra parte, di discutere l'antologia, nel significato intrinseco; nei valori d'arte e di storia ch'essa contiene, per la buona ragione che in queste cronache, da dieci anni, si può dire che non ho fatto altro che cotesto. Ricopiare le mie frasi su ciascuno degli scrittori, dei gruppi e delle scuole: gli *Impressionisti*, con Soffici, Linati, Onofri, Sbarbaro etc. etc.; i cosidetti *Crepuscolari*: Gozzano, Govoni, Moretti, Martini, etc. etc.; i *Provinciali*: Deledda, Cicognani, Paolieri etc. etc.; e i *Macachi*, e gli *Uggiosi*, e i *Finti pazzi*, etc. etc. è impresa che supera la mia pazienza. Piuttosto, aiutandoci con le date delle biografie, si può rovesciare la successione alfabetica ch'è nel libro, in quella temporale; e godere in una specie di panorama cronologico, la cosmogonia letteraria di questo iniziale ventennio degli scrittori *Novecentisti*.

E prima furono le paludi, i canneti, le torbiere, le foreste acquidose e sonnacchiose, con i brontosauri, i brontoteri, e tutte l'altre batterie. La terra si dibatteva e schiumava come un'isterica, posseduta dal sole, leccata dai mari che ribollivano e mussavano come gazzosa. A un primo istante d'equilibrio e di sereno, uscì, precisamente nel 1863, il decano di coteste stirpi letterarie, e il più gentile di tutti gli antidiluviani: voglio dire Alfredo Panzini. Successe un altro periodo di dubbio, di pena, di nebbia, di conati sordi ed irosi, negli anni di Lucini, di Thovez, di Bernasconi e di Buzzi. Con Marinetti, nel 1878, fu naturalmente il diluvio. Ma l'anno dopo, sulle prode rasciutte, pargoleggiava e paganeggiava Soffici; con accanto Cicognani che già cominciava a provarsi a discorrere in fiorentino. Il mondo aveva ormai preso forme e gerarchie umane. Erano le età dei fondatori, dei consoli. Dal 1878 al 1884 si assiste a un continuo e impressionante sgorgo di scrittori. Nel 1884, ad esempio, quasi a dar saggio di ciò ch'ella poteva nei generi più opposti, la natura genera un poeta morale: Jahier, un rapsodo ultra sensuale: Govoni, e uno scoccia-poeti, che disgraziatamente sarei io. Credereste fosse stanca del trigemino parto? Niente affatto. L'anno dopo eccola trastullarsi con altre varietà, e regalarci Moretti, Onofri, Rebora e Palazzeschi. Soltanto nell'86, a dire il vero, ha bisogno d'un attimo di riposo. E nasce il solo Martini. Ma la riassalgono dolori furiosi, agitazioni bacchiche, e la frenetica voluttà di generare. Ecco i poeti a spighe, a grappoli, a pacchetti, e fuori serie: Puccini, Rosso di S. Secondo, Sbarbaro, Folgore, e altri cinque, altri dieci, altri venti. Nell'89, nuova pausa: e trovo appena (che gemelli!) la Guglielminetti e Baldini. Poi l'impeto della fecondità illanguidisce, s'allenta, decade. Nel 1894 si ha l'ultima nascita: Moscardelli; l'ultimo vagito, che risponde, a distanza di trent'anni, al tuono e al rullo dei celesti timballi, col quale s'era aperta la sinfonia.

Vedeteli, presenti all'appello, come in quelle enormi piramidi umane che fanno i forzatori: i pesi leggeri e i volantini su in cima, ciascuno che sventola la sua bandierona o la sua bandierina. Ma mi facciano un piacere, gli ottimi compilatori. Lascino quanto prima arrampicarsi sulle spalle di cotesti, che son già in bell'ordine, al loro posto, quelli che ho detto e pochi altri, ninfe e garzoni. Allora, tutti i cuori saranno allegri, tutte le bandiere al vento e la festa sarà davvero completa.

Emilio Cecchi.

"Sul Palatino"

Il nome di Romolo Ducci è ben noto in Roma per le pubbliche conferenze che da molti anni attirano un pubblico fedele ed appassionato di notizie storico-archeologiche sui monumenti di Roma. In questa recente pubblicazione il Ducci ha seguito le recenti ricerche del Boni, e ne trae importanti conclusioni sulla topografia dei monumenti dello storico colle. Di grande interesse è lo svolgimento della parte storica, drammaticamente rievocata dal Ducci negli episodi più salienti che animarono il periodo imperiale romano. Il bel volume è edito dal Dr. Giovanni Bardi, tipografo del Senato in Roma, che lo presenta in elegante veste tipografica, ed artisticamente lo ha corredato da illustrazioni originali e da una pianta topografica appositamente costruita.

Il processo Dreix a Livorno

Un incidente fra il Berg e un avvocato

LIVORNO, 30. — Dovendosi ultimare la lettura dei deposti relativi alla parte scabrosa della istruttoria, il processo Dreix si è iniziato ieri a porte chiuse.

Dopo circa mezz'ora il pubblico è stato ammesso nell'aula. Vengono escussi il proprietario e la cameriera dell'Hotel Portarossa di Firenze, Francesco Benzingher e Amleto Barbetti — che provvide la cassa mortuaria per la salma della piccola Berta. Il teste, che appare un po' reticente, dichiara che quando fu fatta la esumazione del cadavere della bambina, fu pregato dal comm. Berg di affermare di essere stato presente a Marina quando il corpo venne deposto nella bara.

Il Barbetti venne posto a confronto con il Berg che nega tale circostanza. Ad un tratto il comm. Berg formula piano qualche parola. L'avv. Gattai scatta in piedi e lancia in faccia al Berg un fascio di carte. Ne nasce un pandemonio indescrivibile. La signora Berg cade in deliquio e lo stesso Presidente lascia il suo banco per rappacificare gli animi.

Ritornata un po' di calma, viene rivolta qualche altra domanda al teste Barbetti e si toglie quindi l'udienza.

Alla ripresa pomeridiana viene richiamato il Barbetti, la cameriera Acerbi e il prof. Tarugi che depongono su questioni di poca importanza.

Dovrebbe quindi svolgersi l'atteso confronto tra il rag. Sraffa, il prof. Canavari ed il prof. De Negri. Ma tale confronto risulta inutile in seguito alle dichiarazioni dello stesso rag. Sraffa il quale ammette di aver potuto equivocare riferendo i discorsi del prof. Canavari a proposito della condotta tenuta dalla signora Berg durante la sua permanenza a Valdhorf.

Dopo la lettura di qualche documento il Presidente constata che i testimoni interessanti sono stati tutti uditi e che il processo può considerarsi virtualmente chiuso. A domanda del Presidente la Parte Civile ed il Procuratore Generale dichiarano che sosterranno nella loro tesi l'atto di accusa mentre la difesa mostrerà la piena completa innocenza dell'imputata concludendo per la assoluzione. L'udienza è rinviata a stamane.

Il Primo Maggio in Francia

PARIGI, 30. — Da alcune settimane, ogni mattina il pubblico parigino apprende che qualche altra organizzazione di lavoratori, di cui non aveva ancora letto il nome sui giornali della vigilia, commemorerà il 1.o maggio astenendosi dal lavoro.

Se le varie Federazioni ed i diversi Sindacati avessero presa tale decisione senza tenere tante riunioni e senza diffondere tanti ordini del giorno, manifesti o appelli, le ragioni della manifestazione e gli scopi che si propongono, la data del 1.o maggio sarebbe stata vista avvicinarsi con l'indifferenza che il pubblico mette nel considerare qualsiasi data di un qualsiasi imminente giorno feriale. Ma lo sfoggio di proclami riprodotti dagli organi socialisti e il ritornello delle rivendicazioni che le organizzazioni ripetono quotidianamente — applicazione integrale della legge delle otto ore, nazionalizzazione dei servizi pubblici, delle miniere, delle forze idrauliche e di tutte le ricchezze naturali accaparrate dai capitalisti, disarmo ecc. — hanno finito per impressionare e preoccupare la borghesia.

Vediamo un po' di sfrondare da ogni esagerazione le voci allarmanti che corrono, e nel tempo stesso di passare in rassegna gli avvenimenti più probabili.

Nessun corteo è ancora stato indetto, perchè sfili nelle strade di Parigi. Sembra che il Governo voglia anche quest'anno impedire pubbliche manifestazioni: se quindi qualcuna di queste venisse tentata, potrebbero svolgersi incidenti gravi, come quelli che resero tristamente memorabile il 1.o maggio dello scorso anno. I socialisti speravano che fra gli agenti della forza pubblica si sarebbe determinato un partito favorevole alla libertà delle dimostrazioni in pubblico; invece, secondo una inchiesta fatta dal *Matin*, « agenti e funzionari della polizia compiranno il loro dovere, conservandosi anche il 1.o maggio servitori fedeli della legge ».

Affinchè siano scongiurati disordini, si è formata una corrente per convincere le organizzazioni sindacate a fare esse stesse la loro polizia: quando la Confederazione generale del lavoro garantisse che, in seno ai Sindacati stessi, si trovassero speciali incaricati i quali tutelerebbero l'ordine pubblico, il Governo potrebbe astenersi dal fare assicurare quest'ultimo dai suoi funzionari e dai suoi agenti.

La Confederazione generale del lavoro è, in questo momento, l'arbitra della situazione. Perfino il consiglio della Federazione dei ferrovieri si è rimesso a lei perchè decida « quando dovrà essere iniziato lo sciopero generale ferroviario », deliberato nel recente Congresso, allo scopo di ottenere: « 1. la nazionalizzazione delle ferrovie; 2. la reintegrazione nel loro posto di tutti i licenziati; 3. l'abbandono delle vie giudiziarie contro certi scioperanti; 4. il riconoscimento del diritto sindacale ». Il consiglio della Federazione ha indicato, per tale sciopero, la data del 1.o maggio; se la Confederazione generale del lavoro lo crederà opportuno, non soltanto a Parigi e nelle grandi città francesi — come negli scorsi anni — ma in tutta la Francia il 1.o maggio sarà dunque giorno di assoluta paralisi di vita pubblica.

Ma ecco una informazione inedita, di una particolarissima importanza, che ho motivo di ritenere esatta.

Un membro della Confederazione generale del lavoro, mi ha assicurato che d'accordo con l'Internazionale socialista, la Confederazione ha preso l'iniziativa della seguente mozione: Invitare i Governi di tutti i grandi e piccoli Stati a sospendere la produzione di guerra, trasformando entro un certo limite di tempo tutte le fabbriche d'armi, di munizioni e di forniture militari, in altrettante officine di altri prodotti; diffidare inoltre i Governi dall'utilizzare soldati od operai non ascritti alle organizzazioni socialiste per continuare a fare funzionare tali fabbriche, poichè in questo caso tutti i lavoratori organizzati si opporrebbero con la violenza ad un simile espediente.

— E' possibile che il 1.o maggio sia quest'anno solennizzato con la proclamazione in tutti i paesi del mondo di tale mozione — mi ha dichiarato il membro della Confederazione generale del lavoro. — Il Partito socialista dimostrerà così di volere a qualunque costo dare un nuovo indirizzo alla futura vita dei popoli. Esso ha la nobile ambizione di mettere fine a quella vergogna della umanità che sono le guerre. La borghesia non vi è fino ad ora riuscita: il socialismo è persuaso che vi riuscirà!

— A costo di scatenare la guerra civile? — ho chiesto alludendo all'opposizione con la violenza che le classi organizzate faranno perchè cessi, se mai, il lavoro ordinato ai soldati e ai krumiri.

Nessuna risposta mi è stata data. Ma in compenso ho saputo che nei grandi centri francesi della metallurgica e della produzione di esplosivi, la propaganda antimilitarista è attivissima.

Ritornando alle manifestazioni del 1.o maggio, gli operai del gas e della elettricità avevano dichiarato che per non lasciare Parigi all'oscuro, avrebbero fatto un mezzo sciopero, avrebbero cioè ridotto del 50 per cento la produzione della luce; ma dopo aver saputo che gli allievi del Politecnico si sono messi a disposizione delle officine generatrici per assicurare i servizi completi, gli operai hanno dichiarato che sciopereranno completamente.

Di certo si sa, per ora, che Parigi, il 1.o maggio, sarà una città assopita: nè servizi pubblici, nè ambienti industriali e commerciali, nè uffici, nè *restaurants*, nè caffè, funzioneranno. Saranno chiusi tutti i ritrovi, saranno sospesi tutti gli spettacoli, bisognerà andare a piedi, forse, alla sera, mancherà anche la luce, che senza il concorso di certi operai, difficilmente l'elettricità ed il gas non potranno essere prodotti che in scarsa quantità.

E speriamo che i guai siano questi soltanto!

Sarti.

Sciopero generale dei ferrovieri francesi

PARIGI, 30. — I ferrovieri francesi, capitanati dai nuovi dirigenti estremisti, hanno varcato il loro Rubicone, proclamando lo sciopero generale illimitato, a partire dalla mezzanotte del 30 aprile. Dopo qualche ondeggiamento la Confederazione Generale del lavoro li ha seguiti, accordando loro piena solidarietà morale. L'appoggio effettivo delle altre categorie proletarie, e lo sciopero generale saranno decisi dai dirigenti delle Federazioni, qualora i ferrovieri lo chiederanno. L'ordine del giorno che annuncia gli accordi tra i ferrovieri e la Confederazione Generale del lavoro precisa tuttavia che tutte le Federazioni interessate prenderanno le disposizioni necessarie per assicurare il vettovagliamento del paese.

I ferrovieri vogliono con lo sciopero ottenere la nazionalizzazione delle ferrovie, la reintegrazione degli agenti licenziati nell'ultimo sciopero, la sospensione dei procedimenti giudiziari contro taluni agitatori e finalmente il riconoscimento del diritto sindacale per i funzionari. L'ordine del giorno della Confederazione giustifica la solidarietà accordata ai ferrovieri col fatto che il movimento non ha per oggetto una rivendicazione di salari, ma la difesa dei diritti sindacali, è il rispetto d'un accordo che « l'arbitrio governativo non ha rispettato »; e con l'altre ragioni che il governo si è dimostrato incapace a rimediare alla crisi dei trasporti.

Preparativi di reazione a base di granate lagrimogene.

La decisione di sciopero è stata presa da 161,837 ferrovieri contro 147,382 e 15,595 astensioni. E non bisogna dimenticare che accanto a questi ferrovieri organizzati ve ne sono 179 mila non organizzati. Insomma, su 431,000 agenti, 161,837 soltanto sarebbero per lo sciopero; gli altri, circa il 62 %, ostili.

Il Ministro dei lavori pubblici ha rivolto un manifesto ai ferrovieri per invitarli a rimanere in servizio, facendo appello alla devozione ed al patriottismo del personale.

La *Bataille Syndicaliste* pubblica un documento dello Stato Maggiore dell'Esercito per la fabbricazione di 10 mila bombe lacrimogene destinate all'aviazione e 10 mila granate lacrimogene per Parigi. Bombe e granate dovrebbero essere state consegnate oggi al Comando della piazza di Parigi. Lo stesso giornale pubblica un ordine del giorno del Governatore militare di Parigi al Comando di piazza, perchè le truppe chiamate a sedare i disordini siano munite di maschere contro i gas. La *Bataille Syndicaliste* crede che si tratti di precauzioni per il 1° Maggio.

Previsioni sullo sciopero

Un collaboratore dell'*Echo de Paris* ha interrogato i direttori delle compagnie su le loro previsioni circa il carattere dello sciopero. Tutti gli hanno confermato che lo sciopero si svolgerà in condizioni disastrose per gli scioperanti. Le autorità hanno prese tutte le disposizioni perchè sia protetta la libertà del lavoro.

D'altra parte le città e le campagne sono irritate contro gli organizzatori; e molti agenti si dimettono dalla Federazione.

Il Governo ha tutto disposto per il regolare vettovagliamento del paese.

I nuovi cespiti fiscali in Francia

PARIGI, 29. — La Camera dei deputati ha approvato con 535 voti contro 69 l'esame del progetto di legge che crea nuovi cespiti fiscali e si è aggiornata al 18 maggio. Dopo il voto emesso dalla Camera sul progetto di legge diretto alla creazione di nuovi tributi fiscali, il Ministro delle finanze, calorosamente applaudito, ha ringraziato la Camera di avere appoggiato la Commissione per compiere uno sforzo fiscale che sarà il più gigantesco dei tempi moderni.

L'importazione italiana in Francia

MILANO, 30. — Il decreto del Governo francese che proibisce la importazione in Francia dall'Italia dei generi di lusso, proibisce anche la importazione dei mobili e seggiole di stile che si fabbricano principalmente in Brianza.

Varo della R. nave "Caracciolo"

NAPOLI, 30. — L'8 maggio, alle ore 10, sarà varata la r. nave *Caracciolo*, la più lunga di tutte le navi uscite dai Cantieri di Stato. Infatti, essa ha una lunghezza di metri 210, è larga metri 29; pesa 9450 tonnellate, oltre al peso della invasatura che è di tonnellate 1620.

Fu impostata nel mese di ottobre del 1914; i lavori, sospesi durante la guerra, furono ripresi verso la metà dell'anno scorso.

Subito dopo il varo, sarà rimorchiata a Spezia, perchè destinata ad essere trasformata in nave da trasporto.

I disegni della bella nave sono del compianto tenente generale Ferrari; i lavori sono stati diretti dal colonnello ing. E. De Vito. Madrina sarà molto probabilmente la figliuola del vice ammiraglio Del Bono, comandante del Dipartimento marittimo; benedirà la nave S. E. mons. Iaconi, arcivescovo di Sorrento, che regge questa diocesi, per la malattia del vescovo.

Lo sciopero generale a Napoli

Un ordine del giorno dei Consigli generali delle Leghe.

NAPOLI, 30. — Alle ore 21 di ieri, nella sala della Camera Confederale del Lavoro si riunirono i Consigli Generali delle Leghe. La discussione, animatissima, si protrasse fino a tardissima ora della notte. Parecchi rappresentanti si mostrarono apertamente contrari alla continuazione dello sciopero e ciò perchè avevano potuto notare che nella prima giornata il proletariato aveva risposto molto male alle loro aspettative.

La Presidenza espulse dall'aula i rappresentanti dei tramvieri del Vasto. Partecipò alla riunione anche una rappresentanza dei ferrovieri.

Parlarono, specialmente, per sostenere la prosecuzione dello sciopero l'on. Misiano, l'ing. Bordiga, Borraccetti ed altri ed infine venne votato il seguente ordine del giorno: « I Consigli Generali delle Leghe, riuniti il 29 aprile 1920, considerato che la questione del licenziamento degli operai della *Miani e Silvestri* è questione di principio e riguarda tutto il proletariato organizzato, sia per il significato politico dell'atto compiuto il 24 marzo da quelle generose maestranze, sia perchè le minacciate rappresaglie tendono a spezzare e disperdere l'organizzazione di classe; affermano che il proletariato napoletano esige che tutti i compagni della *Miani e Silvestri* siano riammessi al lavoro senza che vi sia vittima alcuna, e deliberano: 1) che lo sciopero generale continui ad oltranza; 2) che, ove nel più breve tempo possibile il risultato del movimento non venga conseguito, si allarghi lo sciopero a tutta la provincia e alle provincie vicine nonchè a tutte indistintamente le categorie, comprese quelle adibite ai più delicati pubblici servizi; e invitano le masse operaie napoletane a dare all'imminente manifestazione del 1.o maggio il valore di una manifestazione imponente della potenza delle classi lavoratrici organizzate nelle direttive del socialismo e del loro proposito incrollabile di vincere nell'attuale battaglia ».

I mugnai non riprendono il lavoro

Ieri i mugnai avrebbero dovuto riprendere il lavoro, essendo stato composto lo sciopero in seguito alle concessioni che erano state loro fatte. Ma, per la proclamazione dello sciopero generale fatta dalla Camera Confederale del Lavoro, non hanno ripreso il lavoro. Le autorità ad ogni modo hanno preso i provvedimenti necessarii perchè il pane non manchi alla cittadinanza.

Non sciopero ma ostruzionismo per i postelegrafonici.

I postelegrafonici si riunirono ieri sera alla Camera Confederale del Lavoro allo scopo di prendere accordi in seguito alla sospensione dell'ufficiale telegrafico Trojano. La proposta di sciopero venne rigettata con urla e fischi; si decise invece di continuare nell'ostruzionismo e di rinviare al fine dell'agitazione l'azione a pro dei colpiti dal decreto ministeriale. Si deliberò pure di non prestare servizio nel 1.o maggio e di versare una giornata di paga a beneficio dei compagni colpiti.

L'ostruzionismo postelegrafonico

L'on. Alessio visita l'Ufficio provvisorio dell'Esposizione.

Stamani alle ore 10, il Ministro delle poste e telegrafi on. Alessio, accompagnato dal direttore generale dei servizi postali, gr. uff. Emanuele Franco, ha visitato l'ufficio postale provvisorio istituito nel Palazzo dell'Esposizione, ricevuto dal direttore cav. Mangiacapra, dai funzionari dell'amministrazione addetti all'ufficio, dai rappresentanti dell'Unione popolare antibolscevica: marchesa Afan De Rivera, comm. ing. Sprega, conte Cencelli, Maria Rygier e Giuseppe Marchiori; dai rappresentanti della Federazione romana del consiglio nazionale donne italiane: contessa Giorgia Ponzio Vaglia e contessa Raffaella Riva di San Severino; e da quelli dell'Associazione volontari per i pubblici servizi: amm. Marselli e comm. Tavelli.

L'on. Ministro si è brevemente trattenuto nei vari reparti dell'ufficio, rivolgendo ai numerosi volontari ringraziamenti del Governo e del Parlamento per l'attiva e disinteressata prestazione a vantaggio di un importante servizio pubblico ed ha avuto speciali parole di vivo plauso per le gentili signore che, ancora una volta, hanno voluto portare una nota altamente ideale a questa nuova prova di civile solidarietà. Una volontaria, la signorina Vittoria Leonardi di Villa Cortese ha offerto poi al Ministro alcuni splendidi fiori, simboleggianti la bandiera italiana, e l'on. Alessio si è mostrato visibilmente commosso per il delicato pensiero. Dopo essersi vivamente compiaciuti col cav. Mangiacapra e con gli altri funzionari per la perfetta organizzazione dello ufficio, il Ministro ed il comm. Franco hanno lasciato il Palazzo dell'Esposizione, salutati dai vivi applausi dei presenti, al grido di *Viva l'Italia*.

Il servizio telefonico

Il Sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi on. Pietriboni, accompagnato dal comm. Salerno, direttore generale dei Servizi Elettrici e dal comm. Luca Zanni, ha visitato ieri la centrale telefonica di via de Crociferi e la centrale automatiche.

L'on. Pietriboni si è reso conto delle difficoltà con le quali procede il servizio di via dei Crociferi, causa lo impianto manuale vecchio e deficiente ed ha, invece, constatato la rapidità del servizio automatico, che semplifica e riduce l'opera faticosa degli impiegati. Nel congedarsi dal personale l'on. Pietriboni ha espresso vivi elogi al comm. Salerno e a tutti i funzionari, encomiando particolarmente l'opera mai nota delle telefoniste e compiacendosi della disciplina e dell'ordine dei servizi.

L'on. Pietriboni negli scorsi giorni ha visitato anche gli uffici dei servizi postali di via Valadier e l'Istituto Superiore postale e telegrafico di viale del Re.

I servizi postali ripristinati integralmente

In seguito alla recrudescenza manifestatasi nel personale postale ed alla efficiente acquistata degli uffici sussidiari istituiti dall'Amministrazione, sono stati oggi riattivati per tutto il Regno i servizi di accettazione delle stampe editoriali raccomandate, dei campioni raccomandati e della riscossione per conto di terzi.

Il pubblico può pertanto tornare fiducioso a valersi dei servizi postali essendo assicurato il regolare corso e la distribuzione degli oggetti impostati.

Lo sciopero dei contadini nel Cremasco

29 paesi in agitazione - 20 capi di bestiame danneggiati.

CREMA, 30. — Da tre giorni nei paesi della bassa cremasca i contadini inscritti all'Ufficio del lavoro cattolico migliolino sono in sciopero. La proclamazione di questo sciopero è giunta inattesa, perchè appena dal 1.o aprile erano andati in vigore i nuovi patti colonici discussi ampiamente e firmati dai rappresentanti delle organizzazioni operaie e padronali. L'astensione dal lavoro in campagna risulta particolarmente grave in questo momento in cui si dovrebbe procedere alla semina del grano turco, e perchè colpisce oltre 20 mila capi di bestiame. Dai paesi vicini alla città giungono intanto notizie di violenze ed attentati alla libertà del lavoro. L'incidente più grave è avvenuto a Credera ove un fittabile, costretto per difendersi a sparare, è stato dalla folla gravemente ferito e ridotto in condizioni allarmanti. Sono giunti rinforzi di soldati e carabinieri, ma in misura assai limitata, mentre i paesi in agitazione sono 29 sparsi in una zona vastissima.

Concorso tra musicisti italiani

MILANO, 30. — Il Comune di Milano, ha bandito un concorso tra i compositori italiani di musica per una composizione per coro e orchestra.

Esigete ovunque

La grande marca preferita

Rende la calzatura morbida ed impermeabile

S. F. PARMA LANDRIANI & C.I — MILANO - Via Cagnola N. 10

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
TORINO - Via Roma, 31
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA

Parla un impiegato del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro

« L'apparecchio da Lei, signor Zecchi, anatomicamente eseguitomi, prova abbastanza la sua incontestabile valentia; ed io — alla mia tarda età — ho provato tale sollievo, dopo 15 anni di sofferenze, che non so esimermi dal ringraziarla sentitamente, lieto di attestare a chiunque — al bisogno — la mia soddisfazione completa ».

LAUREANTI Cav. GIACOMO
Via Nomentana N. 69, ROMA.

Dopo tale autorevole affermazione, dopo le numerose già pubblicate in questo giornale, sarebbe superfluo aggiungere altro! Avvertiamo solo le persone interessate come l'Ortopedico A. Zecchi si trovi personalmente visibile nelle seguenti località, dove gli infermi possono provare all'istante l'efficacia salutare immediata del proprio speciale apparecchio e dare loro i consigli della sua lunga pratica professionale:

Avezzano: 1 maggio, Albergo Italia.
NAPOLI: 2-3-4 maggio, Hotel Torino, Via Depretis, 123.

N. B. — Oltre alle località sopracitate avvertiamo le persone interessate che un altro valente rappresentante dell'Istituto A. ZECCHI si troverà reperibile nelle seguenti città date ed alberghi:

ANCONA: 1 Maggio, Albergo Roma e Pace.
Osimo: 2 Maggio, Albergo Centrale.
Porto Civitanova: 3 Maggio, Albergo Butteri.
S. Benedetto del Tronto: 4 Maggio, Albergo Ferrovia.
Ascoli Piceno: 5 Maggio, Albergo Posta.
Fermo: 6 Maggio, Albergo Vittoria.
Macerata: 7 Maggio, Albergo Elena.
Fabriano: 8 Maggio, Albergo Italia.

MALI di TESTA
MALI di DENTI
qualsiasi DOLORE
trovano istantaneamente sollievo con una compressa di
NOVAMIDON
delle "USINES du RHÔNE"

ELETTRICITA'
APPARECCHI per RISCALDAMENTO
CAFFETTIE E, BOLLITORI, FORNELLI,
ASCIUGACAPELLI "FON,"
ELETTROVIBRATORI per MASSAGGI
TELEFONI, LUMI, LAMPADINE ELETTRICHE, ecc.
Succ.ri SORELLE ADAMOLI
Filiale: 189-190, via Nazionale

VÍPARO
Deposito ROMA: Piazzale Flaminio 13

MAMME!
volete la salute dei vostri bambini? li volete vedere crescere sani, robusti, paffuti e rosei? Non trascurate di somministrar loro
l'Emulsione "MORINO"
agli ipofosfiti di sodio e di calcio.
L'Emulsione « Morino », perfetta nella sua posizione, purissima nei suoi elementi non è una preparazione commerciale, ma veramente scientifica.
Utilissima per la cura del linfatismo, dell'anemia e debolezza generale, depura il sangue fortifica le ossa: assimilabile, digeribile, gustosa.
Lire 6.60 la bott. 4 bottiglie, franche contro C. V. di Lire 26 alla Farmacia dell'Aquila via Castelfidardo 56, Roma, telefono 86-15.

STOCK COGNAC MEDICINAL
la rinomata marca delle terre redente
CAMIS & STOCK - TRIESTE

V.va BENOIT e G. OUSSET
Corso Umberto I, 243-246 - ROMA
CORREDI da SPOSA
TELERIA - TOVAGLIERIA - Prezzi ottimi
MAGLIERIA e CALZETTERIA

DIABETE Dr. Comm. FAELLI
Specialista per la cura del Diabete. — Via Nazionale 54 - Roma (Telefono) 3-06.

CALZATURIFICIO BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO
Filiali in tutta Italia

FILIALI IN ROMA
Via Nazionale 179 - Piazza San Pantaleo

Ecco come si guarisce
IMPOTENTI, SFIDUCIATI: dopo aver sperimentati tutti i rimedi, specialità, cure ecc., per curarvi scrupolosamente da qualsiasi impotenza, impressionabilità, debolezza, chiedete GRATIS metodo di cura e campione per l'esperimento. LA CONSULENZA MEDICA, Via Crescenzio 107, Roma.

Calze, Calze, Calze
per uomo e per donna di Filo e di Seta in tutti i colori, le più resistenti e sempre a prezzi minori degli altri da S. Sornonela, Via Piave 10-12, Roma.

SILA
Nuova Acqua purgativa Italiana
SOLFATO SODICO
che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)
Garantita naturale... Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro - UNICA IN ITALIA.
Esclusivi concessionari per la vendita:
M. DE ASTIS & G. SERVENTI
Via Cesare Battisti, 129 - ROMA

A TITOLO DI RECLAME. La quantità sufficiente per una purga — grammi 60-100 — si vende a cent. 25 presso la SOCIETÀ "IDRO" in Roma, Via San Claudio n. 56, Via Principe Amedeo n. 7 e Farmacia Sodini, via Principe Umberto, n. 113.

PNEUMATICI COMME PIENE PIRELLI

NOVITÀ INDUSTRIALE ITALIANA
LITOGRAFIA ISTANTANEA
"AUTOLITO SERAFIN"

Apparecchio costituito da una pietra ... riproduce in modo sorprendente manoscritti, musica, disegni, scritture a macchina, cartoline ecc. ...

Con un solo originale venti negative. Con una sola negativa un milione di copie.

Catalogo e richieste — Concessionari esclusivi per Roma e Lazio
Regionale CORONIELLI Via Torcedo n. 86 — ROMA
Ditta Fabbricante, Sag. G. SERAFIN, Corso Umberto I 333 - ROMA

Ultime notizie e informazioni

La riapertura della Camera

Ieri sera a tarda ora, è stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 5 maggio. La seduta che avrà principio alle ore 15, si inizierà con le interrogazioni. Quindi sono iscritti all'ordine del giorno i due bilanci dei lavori pubblici del 1919-1920 e del 1920-1921. La discussione e l'approvazione di questi due bilanci non potrà naturalmente abbinarsi; tuttavia la discussione si concentrerà su uno dei due stati di previsione. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge di iniziativa dell'on. Turati per la sostituzione dei deputati in caso di morte avvenuta dopo la proclamazione, e in caso di vacanze sopravvenute per altre cause. La proposta Turati tende ad evitare la riconvocazione dei collegi per la sostituzione dei deputati mancanti, a meno che il numero dei deputati che rappresentano il Collegio sia ridotto a meno di quattro quinti.

Seguono all'ordine del giorno gli altri bilanci 1919-1920 e 1920-1921 (colonie, finanze, interno, ecc.).

Pur non essendo inscritte all'ordine del giorno «comunicazioni del Governo», qualcuno parla della possibilità che nella stessa seduta di ripresa del 5, il Presidente del Consiglio, possa fare alcune dichiarazioni intorno ai risultati della Conferenza di San Remo. Ma è più probabile che di ciò si parli dopo il convegno con i rappresentanti jugoslavi indetto non si sa ancora esattamente dove per i primi di maggio. Del resto è bene che la Camera riprenda la sua naturale funzione di occuparsi di problemi concreti e positivi interrompendo il non lodevole vezzo delle sterili astratte dissertazioni politiche, inframezzate dagli inevitabili *scontri* fra socialisti e popolari. Sarebbe poco incoraggiante per gli elettori se questo primo semestre di opera legislativa si dovesse chiudere con la sola approvazione dell'aumento della indennità parlamentare con relativo effetto retroattivo...

Quanto alla situazione parlamentare non mancano già a Montecitorio i discorsi e le congetture che riteniamo prematuro di riferire e discutere. La politica estera dell'attuale ministero viene quasi unanimemente approvata ed è vivo l'augurio e la speranza che con il prossimo convegno italo-jugoslavo si addivenga ad un diretto accordo per la risoluzione della questione adriatica. Più disparati sono i giudizi intorno alla politica interna del ministero. Per verità nessuno sconosce le difficoltà della situazione, ma da alcuni si invoca una politica interna atta a incitare con l'azione oltre che con la parola il popolo al lavoro e a mantenere con fermezza l'ordine pubblico che non può e non deve essere turbato da poche migliaia di facinorosi.

La situazione ministeriale si impernia ancora, come alla chiusura della Camera, intorno all'atteggiamento dei popolari. La situazione avrebbe dovuto essere chiarita dal congresso di Napoli, ma per verità è rimasta ancora ambigua ed incerta. Continueranno i popolari — pur non partecipando al Governo — ad appoggiare il ministero Nitti? Vi sono vari elementi che autorizzano l'una e l'altra ipotesi...

Il Consiglio Nazionale del Partito Popolare

Il Consiglio Nazionale del Partito Popolare Italiano ha iniziato ieri le sue sedute. Si è proceduto prima alla nomina del segretario politico ed è riuscito riconfermato Don Luigi Sturzo.

Quindi si è iniziata una vivace discussione sul metodo di votazione per la elezione della Direzione. Ed è stata respinta la proposta della rappresentanza proporzionale delle varie tendenze nella Direzione. Proceduto si alla votazione col sistema della rappresentanza della minoranza, la Direzione è risultata composta di Colonnelli, Uberti, Viola, De Gasperi e dell'on. Micheli, in rappresentanza del gruppo parlamentare. Nella votazione ha raccolto la maggioranza la frazione di sinistra. La seduta è stata quindi sospesa e rinviata alle ore 21.

La seduta notturna si è protratta fino a mezzanotte. E' stata discussa la situazione politica e l'atteggiamento del gruppo parlamentare nei confronti del Governo. Hanno parlato numerosi oratori, la maggioranza dei quali ha sostenuta la necessità dell'opposizione al Ministero in carica e di negare la partecipazione al Ministeri che succederanno se non accetteranno il programma minimo del Partito Popolare.

Si è anche prospettata l'ipotesi di un eventuale scioglimento della Camera se il gruppo parlamentare si schiererà all'opposizione.

Le minaccie sono state riprese oggi. Il Consiglio esaurirà stasera i suoi lavori.

A Palazzo Braschi

Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, ha avuto stamane un lungo colloquio col Ministro dei Trasporti on. De Nava. Ha quindi ricevuto il Ministro di Agricoltura on. Falcioni; e — dopo mezzogiorno — ha conferito lungamente col Ministro delle Poste, on. Alessio.

Per gli invalidi della guerra

Oltre al trattamento di pensione assicurato dalle leggi vigenti, efficaci provvedimenti per le conseguenze della guerra a favore dei grandi invalidi, dei tubercolosi in stato più grave, delle vedove povere con numerosi figliuoli, furono presi dal Ministro del Tesoro in pieno accordo con quello delle finanze colla istituzione di un fondo speciale amministrato dal Ministero del Tesoro, alimentato, fra altri proventi, da una lieve addizionale sulle imposte dirette e sul gettito delle imposte straordinarie per i profitti di guerra e per gli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra.

Inoltre per combattere gli effetti della malaria aggravatisi dopo la guerra, per dar conforto ai fanciulli malarici, con speciale riguardo a quelli delle terre liberate o redente, furono presi accordi fra il Ministro del Tesoro, il senatore Ciraolo, presidente della Croce Rossa, e la Direzione Generale della Pubblica Sanità per intensificare con nuovi mezzi finanziari la provvida azione che già esercita la Croce Rossa Italiana.

La delegazione delle Associazioni patriottiche in Dalmazia

ANCONA, 30 — Questa mattina col piroscafo «Sarajevo» è partita per Sebenico la delegazione delle Associazioni patriottiche milanesi — di cui fanno parte il comm. Ranelletti e l'avv. Ferrari, consigliere provinciale. La Delegazione, che rappresenta 115 sodalizi, è reduce da San Remo ove ha operato a fianco della Delegazione dalmata e dove fu ricevuta da S. E. l'on. Scialoja. I rappresentanti dell'industria città lombarda visiteranno tutta la Dalmazia. Con loro torna a Zara, reduce pure lui da San Remo, Michelangelo Zimolo, direttore della rivista «La Vita in Dalmazia».

Movimento di navi

DAKAR, 27. — Il piroscafo «Tomaso di Savoia», del Lloyd Sabaudo è arrivato ieri e ha proseguito oggi per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

GENOVA, 27. — Il piroscafo «San Rossore», del Lloyd Sabaudo, è partito per scali e Australia.

La situazione del Partito socialista

Il *Corriere del Parlamento* ha chiesto all'on. Arturo Labriola il suo pensiero intorno alla situazione del Partito socialista, dopo il recente Consiglio Nazionale di Milano. Il deputato di Napoli ha risposto con una lettera, pubblicata nel numero odierno del *Corriere*, dalla quale stralciamo qualche brano.

L'on. Labriola, dopo di aver spiegato il punto di vista dal quale si mette per giudicare il Partito socialista, punto di vista sindacalista rivoluzionario, scrive:

«I *Partiti*, nei paesi occidentali, sono nati in servizio di un ufficio puramente costituzionale e parlamentare. Chiedere ad essi la rivoluzione è chiedere l'assurdo. I Partiti non fanno rivoluzioni; al più la sfruttano quando scoppia, cioè forniscono alle nuove istituzioni lo Stato Maggiore destinato a governare la nuova Società. E che cosa è questo parlare — badi: «parlare» e nulla più — di «dittatura del proletariato» che si fa negli ambienti socialisti, se non la espressione del desiderio dei cinquanta o sessanta borghesi, fra avvocati, ragionieri, commessi di assicurazioni, presidenti di cooperative, piccoli e grossi proprietari di terre, ecc., che rappresentano la forza dirigente del Partito Socialista, di diventare domani gli autocrati del futuro Stato Socialista, o almeno almeno, poichè si tratta di buona gente, i pezzi grossi della situazione?

«La mia critica sindacalista mi mette in grado di comprendere quello che accade oggi nel Partito Socialista. Partito — cioè organismo parlamentare e costituzionalmente politico — esso non può e non sa fare la «rivoluzione», ma svolgendo la propria vita in un periodo di intima crisi e totale dissoluzione dei medii organi, procura darsi uno spirito che non ha e non può avere. Avverte lo scricchiolio della tarlata impalcatura alla quale siamo tutti commessi, e vorrebbe precipitarla; ma poi si avvede che su questa impalcatura ci sta anch'esso, con le sue cooperative, con i suoi giornali, con la sua influenza sul Governo, con le posizioni sociali costituite dei suoi dirigenti; e lo sorprende l'angoscia se sfasciandosi la baracca, non ci abbia anch'esso a capitar sotto... Non si vedono intanto gli anarchici organizzare scioperi di protesta contro il Partito Socialista? E se nello sconquasso generale, in un paese già naturalmente disposto all'anarchia, anche l'organismo e gli organi (e le persone e le loro situazioni!) del Partito Socialista dovessero subir la taglia delle circostanze? Già, quando capita un terremoto, non c'è salvezza per nessuno, e dopo il rivoluzionario viene l'«estremo», l'«ultra» e l'«ultra ancora», ecc. Non è meglio intanto scongiurare il terremoto, se si può?

Or dunque, caro Direttore, come vede, per me il caso del Partito Socialista Italiano (ufficiale, come dicono) è molto semplice. Costituzionalmente esso è un organo parlamentare, meravigliosamente atto a guadagnarsi una maggioranza parlamentare, a gestire questo prosaico Stato rappresentativo e democratico, che noi abbiamo sotto i nostri occhi. Ma suggestionatosi artificialmente, per l'impressione dei casi di Russia e per un'erronea valutazione del suo pacifismo e del suo atteggiamento neutralista nella guerra (— che poi fu l'atteggiamento di tutti i pacifisti «borghesi» d'Inghilterra e Stati Uniti —), che esso fosse un partito rivoluzionario, cioè antistatale, cioè insurrezionale; si è messo a dire e scrivere un sacco di enormità; interdicendosi intanto di fare la sola cosa a cui è tagliato: una buona politica di riforme ed un'opera di graduale educazione nazionale delle masse, esso che potrebbe essere un appropriato partito di governo, e coi Modigliani, il Treves, il Bianchi (Umberto), il Baldini e qualche altro possiede tutto il materiale umano per un buon governo parlamentare, democratico, riformatore e.. nazionalista; sì, anche nazionalista, perchè come si educa la massa fuorchè in una cultura nazionale, e a che cosa mena una forte politica di masse educate nazionalmente fuorchè all'affermazione del paese e delle sue forze, nel confronto degli estranei? E del resto che fa oggi la Russia in Asia? Sotto colore di bolscevismo se l'aggrega nazionalmente, e compie un'opera di espansione, che ha un disegno nettamente napoleonico! Ma, già, soltanto i popoli deboli non sono espansionisti, ed i *rinunziatari* non sono nè democratici, nè pacifisti; sono l'espressione di una decadenza.

Come Ella può rilevare, caro Direttore, le discussioni di Milano non mi hanno rivelato proprio niente. Parole, sofisticherie, ruminazioni, assenza di disegno e di volontà: ecco tutto. Si predica la rivoluzione e si rimanda la catastrofe a più maturi tempi; si teorizza e giustifica lo stato di anarchica esasperazione delle masse, ma si opera a limitarla; si sostiene indirettamente il Governo, minacciando il finimondo se si muti, se ne ottengono ogni sorta di favori, non esclusi i personali, per quanto legittimi — almeno giova sperarlo — e poi gli si vota contro. Tutto questo è nell'ordine. E' la chiara traduzione dello stato di spirito di un Partito, che democratico e parlamentarista, si vuol dare arie che non ha. Intanto gli anarchici minacciano di guastargli il giuoco. Il che, in sostanza, avrebbe uno scarso peso, se essendoci in giro tanto anarchismo spontaneo, tanta falsità, tanta incoerenza e sconclusionatezza di governanti e classi dirigenti; tutto ciò non fosse destinato ad accrescere un processo di dissoluzione, contro il quale io socialista, e che considero il socialismo come la più violenta reazione al disordine e all'egoismo del mondo borghese, mi levo con tutte le mie forze... le quali non pesano molto! E lo so, e me ne accoro.

Per la valorizzazione della Cirenaica

La Comitiva del Touring che ha effettuato l'escursione in Cirenaica ha tenuto a Derna una riunione plenaria per discutere l'opportunità di una iniziativa tendente alla valorizzazione coloniale della Cirenaica.

L'iniziativa raccolse l'unanime consenso e seduta stante venne sottoscritto un primo fondo per la formazione di un Sindacato per lo studio della grande impresa, per la scelta delle località e per stabilire un programma tecnico e finanziario per la costituzione di una futura società.

Durante il viaggio di ritorno, a bordo del «Solunto» si procedeva alla elezione del Comitato provvisorio, il quale teneva subito la sua prima seduta.

La sede del Comitato è fissata a Milano.

Nel Governo albanese

PARIGI, 30. — L'ufficio stampa albanese comunica la seguente nota: Un dispaccio da Atene in data di ieri ha annunciato che il Governo albanese sarebbe stato rovesciato dai partigiani di Essad.

La Delegazione albanese alla Conferenza della Pace smentisce categoricamente questa notizia.

Le pensioni dei czeco-slovacchi

La Legazione czeco-slovacca comunica:

Allo scopo di facilitare i provvedimenti per il pagamento delle pensioni che venivano percepite dagli ex-sudditi austro-ungarici, ora sudditi della Repubblica czeco-slovacca residenti nel Regno d'Italia, la Legazione della czeco-slovacchia a Roma, via Gaeta N. 9 avverte che le domande devono essere presentate colla massima sollecitudine, munite dai relativi certificati di pertinenza, indicando l'importo ed il genere di pensione e suo luogo percepita.

Lo sciopero dei bancari

Riceviamo a proposito dello sciopero bancario le seguenti comunicazioni ed informazioni:

Le notizie che giungono da tutta l'Italia confermano che lo sciopero è, come prevedevasi, completamente fallito. In gran parte delle Filiali delle Banche il personale è al completo, nelle altre manca soltanto una lieve percentuale, salvo pochissime eccezioni dove la percentuale, si mantiene elevata. I servizi funzionano regolarmente. Tra pochi giorni anche le pochissime eccezioni saranno scomparse. Il personale, compreso ormai dei reconditi fini politici degli agitatori, ritorna al lavoro e si dimette dalla Federazione, che, nata per la tutela degli interessi economici dei federati, ha volto la sua azione verso ben altri scopi. L'opinione pubblica già ha fatto giustizia e gli agitatori, visisi perduti, invocano ora mediazioni e arbitraggi di qua e di là, mediazioni che vengono rifiutate. Essi sperano di ottenere qualche modesta concessione per poterla prospettare ai federati come una vittoria ed un merito della Federazione. Ma gli Istituti non si prestano a questo giuoco. Essi hanno sempre avuto a cuore gli interessi del loro personale e faranno quindi quanto potranno e quanto già avevano in animo di fare anche in questa circostanza, ma lo faranno soltanto quando l'ordine e la disciplina, indispensabili fattori del progresso economico delle Banche, come di qualunque altra azienda, e quindi anche del personale che ad essa appartiene saranno del tutto ristabiliti.

Gli Istituti non potevano permettere l'infiltrazione degli esponenti del disordine nei loro delicati organismi e non potevano e non potranno mai venire a trattative con una Federazione che poneva a caposaldo delle sue rivendicazioni un regolamento interno che lasciava la porta aperta anche ai delinquenti. Infatti l'Art. 38 del regolamento dice:

«All'impiegato che in qualsiasi modo contravvenga ai doveri del suo ufficio, *comprometta la sua onorabilità*, sentito sempre nelle sue difese, possono essere comminate le seguenti penalità:

«a)...

«b)....

«f) il licenziamento».

Ma l'Art. 40 aggiunge:

«Le penalità di cui alle lettere ... (f) non potranno essere applicate se non dopo sentito il parere della Commissione disciplinare».

(La Commissione disciplinare, per l'art. 41, è composta di sei membri *di cui tre in rappresentanza del personale*).

L'art. 47 poi ammette, *bontà sua*, che per reati lesivi dell'onore, come peculato, appropriazione indebita, falso, corruzione, ecc., venga applicato il licenziamento. Però (art. 50) non basta una sentenza del Tribunale o della Corte d'Assise perchè la Direzione possa mandare via il delinquente; tale sentenza può determinare il licenziamento, non *deve* determinarlo e occorre discutere bene la cosa con la commissione disciplinare e nel frattempo tenersi in casa il ladro, perchè non è ammessa neppure la sospensione. Infatti ecco testualmente l'art. 50: «La condanna *definitiva*, pronunciata dalla Autorità giudiziaria in sede penale, *può produrre*, a giudizio dell'Amministrazione, sentito il *Consiglio di disciplina* (formato come si è detto per metà da rappresentanti del personale) la sospensione e la destituzione».

E' possibile trattare con chi vuole così apertamente regolamentare la protezione dei delinquenti? E gli impiegati onesti amano, scioperando per questi «postulati» che si creda un giorno che essi possano aver bisogno di simile protezione?

Ai lettori la risposta.

L'Unione funzionari delle ferrovie non aderisce al Sindacato ferrovieri

MILANO, 30 — Il Presidente del Comitato sezionale dell'Unione funzionari delle ferrovie dello Stato, rilevando la notizia data dai giornali secondo la quale il personale tecnico dirigente avrebbe aderito al Sindacato ferrovieri, scrive una lettera ai giornali per dichiarare che l'Unione antidata — in cui si riunisce il personale dirigente e cioè ingegneri, ispettori, ecc. — non ha aderito ad alcun sindacato rosso o bianco o economico e intende di rimanere per ovvie ragioni distintamente separata da altre organizzazioni.

Bollettino Militare

NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Tenenti di complemento fanteria nominati in servizio attivo Zerbini 248 fant. — Ciampa 48 id. — Sottotenenti di complemento fanteria nominati in servizio attivo: Dal Core 140 fanteria — Pastore 3 battaglione bersaglieri ciclisti

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti promossi capitani: Bordoni legione Ancona — Mauro id. Roma — Leonarda id. Ancona — Carossi in aspettativa — Tenenti di complemento trasferiti nell'arma: Torta distretto Savona — Ventura id. Benevento — Renaldi id. Frosinone — Calcaiura id. Livorno — Vizzardelli id. Orvieto — Pompei id. Brescia — Foti id. 4 Fortezza — Abbate id. 15 campagna — Lombardi id. 3.a fortezza — Vallese-Cardillo id. 34 camp. — Mori id. 3.a fortezza — Di Napoli id. 26 camp. — Patruno id. 2 fortezza.

ARMA DI FANTERIA

Sottotenenti promossi tenenti Dal Core 140 fanteria — Pastore 3. battaglione ciclisti

ARMA DI ARTIGLIERIA

Sottotenenti promossi tenenti: Caparco 3.a fortezza — Paolini 2.a montagna — Scifoni dir. art. Trento.

Il commercio della valuta nella Venezia Giulia

TRIESTE, 24. — Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha emanato un importantissimo decreto per la disciplina del commercio della valuta. Il decreto sancisce che:

«1. — Le Banche, le Ditte Bancarie e i cambia-valute, trovantisi nel territorio della Venezia Giulia, potranno procedere alla vendita dei cambi soltanto a chi debba servirsene: a) per pagamento all'estero di merci, la importazione delle quali sia libera, ovvero coperta da permesso d'importazione; b) per soddisfare impegni indeclinabili assunti anteriormente alla pubblicazione del decreto o autorizzati posteriormente dal Commissariato Generale Civile; c) per rimborsi di crediti in lire di banche estere verso banche della Venezia Giulia; d) per soddisfare a giustificati bisogni di persone che avendo beni nella Venezia Giulia, o nelle vecchie provincie del Regno risiedono all'estero; e) per copertura di spese di viaggio, di persone che si recano dimostratamente all'estero, per importi di valore non superiore alle lire 3000.

Gli agenti di cambio, i sensali e gli intermediari in genere non potranno acquistare o vendere divisa estera in deroga a quanto dispone il precedente articolo.

2) Salvo quanto è detto al comma d) ed e) del precedente articolo, le operazioni di cui all'articolo stesso potranno essere fatte esclusivamente con ditte.

3. Le Banche, le ditte Bancarie e i cambia-valute hanno l'obbligo di notificare giornalmente alla locale filiale della Banca d'Italia ogni singola operazione in cambio, di valore superiore alle lire 3000 nonchè l'importo complessivo distinto per genere di divisa delle operazioni di valore inferiore alla detta cifra, e di esigere da parte dei clienti i documenti giustificanti il bisogno della valuta.

Chiunque contravvenga alle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 sarà passibile cumulativamente di arresto da 10 a 30 giorni e di multa fino al 50% dell'importo a cui ammonta l'operazione illegalmente compiuta, però non inferiore a lire 3000 e dell'inibizione ad esercitare il commercio dei cambi per un periodo da uno a sei mesi.

Senza pregiudizio di quanto è stabilito in altro decreto del 22 marzo 1920, chiunque col diffondere false voci, o con altri mezzi fraudolenti, procura nel pubblico mercato o nelle libere riunioni di Borsa (Borsino) un aumento del corso dei cambi con l'estero, sarà passibile cumulativamente di arresto da 10 a 30 giorni e di multa da lire 1000 a 3000».

Famiglia gravemente ustionata dallo scoppio di un lume

LIVORNO, 30. — Ieri verso la mezzanotte in via Garibaldi è avvenuta una scena spaventosa. Mentre la famiglia Manetti si trovava nella stanza da pranzo, uno dei familiari urtava il lume a petrolio rovesciandolo e provocando lo scoppio. Il liquido infiammato dilagava sulla tavola, in terra e sulle sedie investendo anche i disgraziati che in un attimo furono avvolti dalle fiamme. Quando alle grida accorsero i vicini e l'auto ambulanza della società volontaria di soccorso uno dei figli, un giovanetto di 14 anni, Lorenzo, era in uno stato pietoso e gli altri, gravemente ustionati. Il sanitario ha ritenuto che per il primo il pericolo di vita sia imminente e per gli altri che sia necessaria una cura di oltre 20 giorni. Essi sono: Manetti Augusto, la moglie Tavani Isola e l'altro figlio Ugo.

Furiosa grandinata a Tolentino

TOLENTINO, 30. — Nel pomeriggio di ieri una violenta grandinata precipitava sulle nostre ubertose campagne molto danneggiandole.

Lloyd Sabaudo
Partenze di piroscafi

La Compagnia di Navigazione *Lloyd Sabaudo*, ci comunica le seguenti prossime partenze dei suoi piroscafi (salvo variazioni):

Servizi celerissimi di lusso per il Sud-America

Partenza da Genova per (eventualmente Barcellona, Gibilterra e/o S. Vincenzo, e/o Dakar, e/o Rio Janeiro) Santos; Buenos Aires.

18 maggio — Piroscafo *Principe di Udine*

26 giugno — Piroscafo *Tomaso di Savoia*.

Servizi celerissimi per il Nord-America

Partenze da Genova per Napoli e per (eventualmente Algeri, e/o Azzorre: New York:

4 maggio — Piroscafo *Pesaro*.

Servizio Nord America-Mar Nero

Partenze da New York per Napoli e Costanza:

Verso 6 maggio — Piroscafo *Regina d'Italia*.

Linea del Nord Europa

Partenze da Genova per Anversa:

Verso 20 giugno — Piroscafo *Brescia*.

Linea dell'Australia

Partenze da Genova per l'Australia:

10 giugno — Piroscafo *Carignano*.

Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi in Genova all'Ufficio passeggieri classe, via Sottoripa, 5, all'Ufficio terza classe S. Giovanni, 2 e all'ufficio merci, via Sottoripa, 5 e in Roma all'Ufficio passeggieri, via del Tritone, 75, (tel. 24-29) oppure alle altre Agenzie della Società.

BANCO DI NAPOLI
Situazione al 29 febbraio 1920

ATTIVO

Riserva metallica ed equiparata	815.954.997 07
Cassa	341.819.915 18
Portafoglio Italia ed Estero	695.766.037 48
Anticipazioni	206.619.710 91
Antic. al Tesoro e per c/ del Tes.	2.909.145.136 07
Titoli	111.709.680 40
Immobili per collocamento uffici	19.568.151 62
Partite varie	560.811.970 97
Spese e sofferenze del corr. es.	1.867.092 47
Depositi	3.459.099.739 98

PASSIVO

Patrimonio e massa di rispetto	185.017.608 79
Circolazione:	
per c/ del commercio	715.810.000 00
» dello Stato	2.909.145.136 07
Debiti a vista e conti corr. vari	883.111.766 98
Partite varie	560.972.908 00
Rendite del corrente esercizio	10.186.810 18
Utili netti dell'esercizio 1919	17.896.715 57
Depositanti	3.459.099.739 98
Cassa di Risparmio: Depositi	300.960.751 49

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Venerigilia, gerente responsabile.

CINGHIE
CUOIO BALATA COTONE PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
G. RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA 36

ABANO CURA di FANGHI
I GRANDI STABILIMENTI
Hôtels "OROLOGIO„ e "TODESCHINI„
si riapriranno il 15 Maggio p. v.

SCOLO
(BLENORRAGIA)
Il più cronico e ribelle ad altri rimedi si guarisce subito ... con
ANTIFLUSS
del Dott. Prof. R. Angelini-Mariucci
A ROMA: BARZONI, Via di Pietra — GARNERI, Via degli Avanti

GRANDI MAGAZZINI MAZZA
Via Foria 56 - Napoli - Abiti completi fatti o su misura da L. 50, 60, 70, 80, 100, 125 in sopra. Stoffe a metraggio. Sconto ai rivenditori. (Si spediscono campioni) Ufficiali divise ecc. ...

LEGGETE
"LA TRIBUNA COLONIALE„

BANCO DI ROMA
SOCIETA' ANONIMA — Capitale sociale L. 150,000,000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE: ROMA, Corso Umberto I. 307

FILIALI in ITALIA: *Alba — Albano Laziale — Anagni — Andria — Anzio — Aquila — Avezzano — Arezzo — Assisi — Aversa — Anzasone — Bagni di Lucca — Bagni di Montecatini — Bari — Benevagienna — Bibbiena — Bologna — Bolzano — Bra — Brescia — Cagliari — Camaiore — Campiglia Marittima — Canale — Canelli — Carate Brianza — Carloforte — Carrù — Castellamonte — Castelnuovo di Garfagnana — Castiglion Fiorentino — Catania — Cecina — Celano — Centallo — Ceva — Chiusi — Città di Castello — Colle Val d'Elsa — Como — Cortona — Cotrone — Cuorgnè — Fabriano — Fermo — Firenze — Foggia — Foiano della Chiana — Foligno — Fossano — Frascati — Frosinone — Gaiole in Chianti — Gallipoli — Genova — Grosseto — Gubbio — Intra — Ivrea — Lecce — Livorno — Lucca — Luserna San Giovanni — Marciana Marina — Merano — Messina — Milano — Modica — Mondovì — Monteleone di Calabria — Montecompietrangeli — Napoli — Nardò — Nocera Inferiore — Norcia — Novi Ligure — Oneglia — Orbetello — Orvieto — Pagani — Palermo — Pallanza — Pietrasanta — Pinerolo — Piombino — Pontecagnano — Pontedera — Portoferraio — Porto S. Giorgio — Potenza — Roma — Salerno — Sansevero — Saronno — Segni-Scalo — Siena — Siracusa — Tagliacozzo — Tivoli — Torino — Torre Annunziata — Torre Pellice — Trento — Trieste — Velletri — Viareggio — Viterbo.*

COLONIE: *Bengasi — Tripoli.*

ESTERO: FRANCIA: *Parigi — Lione* — SPAGNA: *Barcellona — Tarragona — Montblanch* — SVIZZERA: *Lugano — Chiasso* — EGITTO: *Alessandria — Cairo — Porto Said — Mansourah — Tantah — Beni Mazar Beni Soueff — Bibeh — Dessouk — Fasha Fayoum — Kafr El Cheikh — Maghagha — Mehalla Kebira — Minieh — Mit Gamr — Zagazig.* — MALTA: *Malta.* — SIRIA: *Aleppo — Beyrouth — Caiffa — Damasco — Tripoli.* — PALESTINA: *Gerusalemme — Giaffa.* — TURCHIA: *Costantinopoli.* — ASIA MINORE: *Smirne — Scalanova — Sokia.* — EGEO: *Rodi.*

Situazione al 29 febbraio 1919

ATTIVO

Cassa L.	70.595.546 54
Portafoglio Italia ed Estero	846.307.168 25
Effetti all'incasso per c/ Terzi	79.004.810 71
Effetti pubb. emessi e gar. dallo Stato	297.314.013 94
Valori ind. obb. ed azioni di Società	86.006.580 98
Riporti	193.096.053 74
Partecipazioni bancarie	4.000.870 —
Partecipazioni diverse	65.920.376 38
Conti correnti garantiti	63.305.806 35
Corrispondenti Italia ed Estero	1.477.150.761 51
Beni stabili	26.449.184 85
Debitori diversi e conti debitori	67.537.067 48
Debitori per accettazioni commerc.	92.797.805 49
Debitori per avalli e fideiussioni	64.497.877 90
Mobilio, casse forti e spese d'impianto	1 —
Spese del corr. esercizio	—
Titoli in deposito: valori Casse di Prev.	1.560.000 05
» a garanzia	297.041.397 91
» a cauzione	3.039.287 —
» a custodia	895.160.857 09
Depositari titoli	893.701.750 75
Totale L.	4.146.457.992 95

PASSIVO

Capitale Sociale L.	150.000.000 —
Fondo di Riserva ordinario	844.888 0
Id. straordinario	4.325.000 —
Depositi a conto corr. ed a rispar.	487.328.475
Depositi titoli in conto corrente	297.886.062
Assegni ordinari	32.792.415 1
Assegni circolari	70.994.880 0
Corrispondenti Italia ed Estero	1.609.160.918 5
Creditori diversi e conti creditori	209.527.374 4
Dividendi su az Azioni	306.216 7
Risconto dell'attivo	—
Accettazioni Commerciali	92.797.805 4
Avalli e fideiussioni per c/ Terzi	64.497.877
Utili netti dell'esercizio 1919 da ass.	18.067.010 5
Utili netti del corr. Esercizio	9.560.669
Depositanti diversi	830.159.085 2
Depositi presso terzi	893.701.750 7
Totale L.	4.146.457.992 9

Il PRESIDENTE: Carlo Santucci — I CONSIGLIERI DELEGATI: F. Bussotti, G. Vicentini — I SINDACI: Rag. R. Bonfiglioli; Rag. N. Bevilacqua; P. Morelli; P. Poricoli; C. Serafini. — IL RAGIONIERE CAPO: Angelo Gallinoni.

Tutte le gravi molestie arrecate dalla
BLENORRAGIA
entero-posteriore acuta e cronica cistite, catarro vescicale, ecc.
scompaiono immediatamente
coll'uso di
SANTAGON
(pillole a base di Santalolo)
Il più potente balsamico sedativo delle vie uro-genitali
UNICO RIMEDIO che non produce disturbi gastrici, dolori renali o lombari, itterizia, ecc.
IMMEDIATA cessazione del bruciore urinario ...
Presso le Farmacie o per posta anticipato L. 12.40
PRODOTTI "AGOW" - TORINO, Via Roteo, 18

IMPOTENZA Guarisce con le Pillole Egiziane di immediata efficacia ... Farmacia S. Agnese Nomentana, 96, ROMA ...

RICCIONE BAGNI
GRAND HOTEL LIDO
Aperto tutto l'anno. Unico sulla spiaggia e la più grandiosa terrazza sul mare Adriatico.
Trattamento speciale a tutto il mese di Giugno. Comodità moderne. Posta. Telegrafo-telefono vicino all'Hotel. - Garage e servizio automobili.
Conduttore Proprietario *Galavotti Domenico.*

Avvisi economici

5) ANNUNZI VARII

A. GABELLI. Tecnicho Liceo, Normali, Nautica, Scuole rapide. Lezioni per corrispondenza, Venticinque, Capocci.

A distinta signora occorre stanza mobiliata. Offerte portiere Via Veneto, 70.

A. Cercasi ragazzetto per ciclista abile. Borgo S. Spirito, 43, Romagnoli.

A. Distintissima pensione famigliare 2 anni abbondantissimi pasti 150. Flavia 48, scala 2, int. 8.

A. Vendo motocicletta Frera 2 cilindri con sidecar occasionissima. Borgo S. Spirito, 43, Romagnoli.

APPARTAMENTO grande modernissimo, reddito aumento ... vendesi ...

ACQUISTASI motore monofase 2 cavalli piccola trasmissione. Famagosta, 47.

ACQUISTANSI latte petrolio benzina ... Viale Aurelio 19 ...

AFFITTEREI/Comprerei appartamento quattro cinque ...

CERCASI buona commessa e lavoranti sarte. Corel, Condotti 34.

AFFITTASI elegante matrimoniale ... pensione vitto. Ambiente signorile. Vitoli, Umbria, dieci.

AUTOMOBILE cerco elegante funzionamento perfetto vera occasione. Offerte dettagliate. Scrivere Z 26, Unione Pubblicità.

AUTOPENNA: Scrive violetto copiativo, coll'acqua. 100 Fr. 5.— Notari, Lachsingen (Svizzera).

BUONA mancia a chi restituirà braccialetto d'oro a maglia smarrito nel percorso da S. Carlo al Corso via Tomacelli Ponte Cavour Via Vittoria Colonna fino a Via Tacito N. 41. Rivolgersi portiere quest'ultimo tratto.

CAMION Fiat 18 B L Spa 3000 ... vendonsi. Via Cavalcatori 9, Porta S. Paolo.

CASA acquisterei avente bottega, in località centrale commercio oppure strada larga ... Valore 100.000 110.000, offerte Dicastero, P. Montanara 31, Roma.

CATTOLICA bagni, Michele Del Prete, nuova pensione famiglia villa Andrea. Prezzi modici vitto sano ed abbondante. Apertura 20 giugno 30 settembre.

CEDO negozio centrale due porte stigli rivolgersi Via Giubbonari, 32.

CERCASI abili lavoranti fiori artificiali ed apprendiste. ...

CERCASI appartamento ammobiliato. Rivolgersi Signora Grand, Hotel Flora, Roma.

CERCASI donna servizio signora sola ottima rimunerazione. Boschetto 97, interno 3.

CERCASI cameriera possibilmente profuga. Via San Nicola Tolentino, 41.

CHIAROVEGGENTE madame Mary. Prodigiosi consulti scienza occulta. Prof. Ancora, Statuto 32-6 (pomeriggio)

CHIEDETE scatola L. 1,10 bollo compreso sapone Bezzi con dentifricio gratis supera tutti ... per qualità, peso.

CONIUGI giovani senza figli ... occuperebbero casa privata, albergo città, campagna. Scrivere a S. G., via Vicenza 22.

CONIUGI giovani senza figli, buone referenze occuperebbesi come portieri casa signorile. Scrivere S. G. via Vicenza 22.

CUOCA fine anziana cerca posto a giornata. Via Sant'Ignazio 9, portiera.

DUECENTOMILA cerco dando prima ipoteca immobile. Studio Tecnico Mencarelli, Tritone 201.

FIAT 3 A, tipi due torpedo landaulet, tipo zero (Fiat) 3 Ter, Lancia 1915-1916-1917-1918 landaulet, baliga smontabili come nuovi, Camion Lancia frigorifero, Fiat 15 Ter qualunque quantitativo consegna in dieci giorni, materiale garantito vende. Piazzoni Giulio, Via Nazionale 246, Roma.

FILO Nicromo alta resistenza per qualunque applicazione terme elettrica. Pronte nelle diverse sezioni. Buschi, Piazza Borsa, 23, Napoli.

FUSTI ferro per benzina petrolio vende prezzo occasione. Via Tirso, 85.

GERMANICO. Tonnellate ferroscissioni prima massima qualità. 250 quintale. Mole smeriglio Pietrinelli, Palestro, 32.

INFORMAZIONI avanti fidanzamento, commerciali, private assume ovunque «Lince» seria organizzazione. Mercede 16, Roma.

PIANOFORTI studio, esecuzione, nazionali esteri. Harmoniums, Negretti, Due Macelli, 102.

PIAZZISTA pratico orologeria cercasi per Roma e provincia. Scrivere Testa, Via Vittoria, 40.

PENSIONE S. Caterina 10 Firenze belle camere trattamento ottimo abbonamento ai pasti.

PRESTITI locatari casa. Scrivere U 120 Unione Pubblicità Roma.

PROFESSORE svizzero diplomato da lezioni di francese e tedesco. Scrivere U 130, Unione Pubblicità.

QUADRI antichi tavola, pinti cornici, compransi Gherardi, Tintori 11, terreno, Firenze.

MAESTRA biancheria uomo cercasi importante stabilimento Lombardia. Scrivere Bressani Principe Umberto, 207.

NOBILTA'. Ricerche nobiliari. Pratiche riconoscimento. Studio Paleografico. Roma. Soffitrino nove.

MOTO-Sabiam vendesi garantita lire settantadue Barletta 28, ore 10-12.

SIGNORINA conoscendo perfettamente inglese francese, tedesco corrispondenza commerciale dattilografia, cerca impiego. Scrivere: Unione Pubblicità, Z 15.

SOLFATO rame pietra pomice disponibile forte quantitativo. Studio Mencarelli, Tritone 201 Telefono 5263.

STOCH stoffe finissime uomo signora invernali, pure estive vendo a prezzi eccezionali presso Giuseppe Ancona, via degli Scipioni 161, interno 1.

SUORE Passioniste Querciabella (Livorno) villa propria danno pensione signorine, signore maggio settembre. Trattamento famigliare. Rivolgersi Sede Firenze, Via Serragli, 132.

STUDENTE chimica pura, ex ufficiale, occuperebbesi gratuitamente presso gabinetto analisi, laboratorio, scopo pratica preparazione. Mario Settimi, Governo Vecchio, 25, Roma.

TAGLIATORE biancheria uomo e pyjama abilissimo, capace assumersi dirigenza stabilimento Lombardia, cercasi con ottimi certificati, referenze ineccepibili. Scrivere Bressani Principe Umberto, 207.

TORNI revolver parallelo vendonsi occasione Arco Sancalisto, 20.

VEDOVA disposta viaggiare offresi quale dama di compagnia, direttrice casa presso persona sola. Angiolina Marocco, Via Macao 9, Roma.

VENDENSI 27 colonne ghisa, altezza libera ciascuna m. 3.60 × 0.22, con ml. 140.— circa di traliccì di ferro alta m. 1.00 × 0.19. Più 5 altre colonne di ferro armato, altezza libera m. 5.85 × 0.22 × 0.20, più 27 travi di ferro armato lunghi ciascuno m. 6.55 × 0.30 × 0.12 più molti infissi di finestra in ferro e varii altri materiali. Rivolgersi Giuseppe Maddalena, Via Marsala 32, Roma.

VENDO Bianchi torpedo 15/20 HP pronto servizio bollata. Via Cremona, 22.

VENDO occasione Murer 4 1/2 × 6 treppiedi grammofono con dispositivo. Incisore Antonioli Vico San Pancrazio 5/3, Genova.

VENDO tipo 70 fiat 3.a Serie ancora sotto garanzia pronto servizio bollata. Garage Beniamini. Via Mole dei Fiorentini.

VENTICINQUENNE serio attivo già industria propria pratico amministrazione commerciale buon organizzatore conoscenza francese occuperebbesi con referenze. Scrivere Z 33, Unione Pubblicità.

VILLINO molto signorile vendo. Studio Mencarelli 201. Telefono 5263.

6) MATRIMONIALI

AVVENENTE, colta, titolata, sposerebbe ricco, presenza, colto. Rispondere stessa rubrica Lilliana.

25) CORRISPONDENZE

AFFETTUOSE frasi scritte! Spieghisi meglio. Sta in Lei poter capire ....

ARDENTEMENTE appassionatamente dedicoti anima completa spiritualità. Sogno sublime purissimo. Adorandoti.

ELENA S. Ricevuta tua 28. Ringrazioti mille volte affettuoso costante ricordo che ricambioti intensamente, incessantemente perchè il mio pensiero è sempre teco. Vidi ieri tua bambina che baciai per te. Tenerezze infinite...

FARFALLA. Ansiosamente attendoti martedì ore sei. Ogni mia espressione amorevole trovo inutile inserire. Tu sai quanto t'amo, conosci mio affetto, quindi non tardarmi fai che abbia più tempo possibile onde gustare tutte le tue carezze. Infiniti tantissimi mio eterno Amore.

FEBBRAIO, 29. Manco notizie: ciò aumenta inquietudine, turbamento indicibile che lontananza arreca. Giungenti care espressioni affetto. Sono tanto oppresso... vivo però sperando ore migliori.

PUPA. Nel turbine di questa grande città il mio pensiero non si allontana da te. Ti vedo ti penso, ti desidero ed amo sempre più.

RAGNO. Stazione invano. Come vederci? Servi Augusteum. Immutabile affetto, Carezze.